IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 322 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Università non insegna?

La gazzarra del pettegolezzo imperversa sulla Università. E' la *revanche* degli orecchianti... non arrivati, dei professori... mancati o cacciati!

All'Università non s'insegna perchè il prof. Pochintesta fa cento lezioni e il prof. Multanovi ne ha fatto appena cinquanta! La « quantità » piace al volgo. Ma, dal momento che tutti non siam volgo, non sarebbe il caso di parlare anche di « qualità »?

L'Università non insegna? Ma poichè quel poco o quel molto, che la scienza italiana vale nel mondo, esce dalle Università, perchè non dite qual contributo l'Università italiana arreca all'alta cultura e all'incremento del sapere! Io faccio tutte le mie lezioni; ma mi sentirei ben indegno dell'alto ufficio se l'attività mia fosse tutta lì, nel fare le lezioni che il calendario universitario permette. Ed io non mi distinguo, almeno per questo, dai colleghi d'Italia, benchè il magno giornale dei pettegolezzi rurali, il così detto *Giornale d'Italia* mi assegni ad una diversa categoria.

L'Università non insegna! Ed è nostra la colpa se alla *qualità* non si riesce sempre ad aggiungere la *quantità*? L'Università italiana non è un corpo esclusivamente insegnante, come Corpi esclusivamente insegnanti sono le Università tedesche. L'Università nostra ha eziandio il cômpito di esaminare. La seconda metà di ottobre, pressochè tutto novembre, la seconda metà di giugno e buona parte di luglio sono consacrati agli esami. E i signori ministri della Istruzione ci regalano anche la sessione di marzo. Create colle libertà degli studi gli esami di Stato, e le lezioni saranno subito non più sessanta o settanta, ma novanta o cento.

I professori — si aggiunge — abbandonano la cattedra per altre missioni. Male, certamente. Ma la colpa è tutta dei professori? I signori legislatori stabiliscono che le ispezioni alle scuole medie superiori debbano esser fatte da professori universitari, che a giudicare questi o quei concorsi di Stato l'Università mandi i suoi rappresentanti. E allora?

Noi, al Consiglio di Stato — ammonisce un ex-professore, l'on. Brunialti — facciamo sedute straordinarie. Molto bene. Ma all'Università nessun professore può, entro l'anno, modificare l'orario delle sue lezioni. Gli studenti sono inscritti al mio corso; ma ne debbono frequentare altri sei o sette. E non si può alterare a piacere il congegno degli orari, così delicato e complesso specie nelle grandi Università. Combacia un'ora del mio corso con una del corso di un mio collega? E gli alunni debbono al principio dell'anno decidersi: seguire il mio corso o quello del collega. Entro l'anno posso io scombussolare l'ordine e l'orario degli studi? Eccezionalmente — e questo avviene, specie quando il corso non sia molto frequentato — si può, col *placet* del Preside, prendere accordi cogli alunni per fare delle lezioni straordinarie. Ma questa non è, non può essere la regola.

Il Ministero ha pubblicato il progetto delle lezioni fatte dai professori universitari nello scorso anno accademico. Non è il caso di darne lode al Ministro o alla Amministrazione, perchè la pubblicazione è imposta dalla legge Rava del 1909, da quella medesima legge che ha regalato al Consiglio superiore della istruzione i giornalisti-deputati e gl'impiegati-senatori, in omaggio al principio: « Ogni uomo al suo posto ».

L'*Università* non teme il pubblico controllo: ma essa vuol essere giudicata in quello che è, non in quello che dev'essere, non in quello che asinescamente vorrebbero che fosse i molti idioti del bello italo regno. Il più e il meglio dell'insegnamento superiore non sta nella lezione cattedratica, sta nel lavoro dei gabinetti, nell'addestramento dei giovani al lavoro scientifico, nelle esercitazioni dirette dal maestro nelle scuole speciali che le Facoltà giuridiche e filologiche vengono istituendo. E se questo riuscirete a comprendere, voi non direte che l'Università italiana non insegni.

Il guaio è che a far della gazzarra ci si è messa anche l'Amministrazione minervina. La legge Rava vuole che si pubblichi il numero delle lezioni impartite dai professori universitari. Niente di più, niente di meno! Ebbene, il Ministero si diverte ad affibbiare ai professori una serqua più o meno cospicua di assenze non giustificate. Assenze non giustificate? Ma chi è stato mai chiamato a dar giustificazione delle sue assenze? A me — bontà loro! — ne hanno appioppate solo cinque. Ebbene sono cinque menzogne. Ditemi quando io ho mancato al dover mio, e vi saprò io dire il fatto mio.

Noi, universitari, non possiamo dolerci della diffamazione che ci viene dal basso, perchè scienza e democrazia, popolo ed università sono termini antitetici. Ma possiamo ben meravigliarci che la diffamazione si tenti dall'alto a danno della Università italiana. Onde a noi non resta che invocare, ancora una volta, quell'autonomia che trasformi in libere le Università di Stato che lo Stato italiano non riesce a comprendere e, molto meno, ad apprezzare.

LUIGI CECI.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 23. — Sono state scambiate le ratifiche per il trattato di arbitrato fra la Russia e la Spagna.

(S) **Vienna**, 23. — Djuvara, Ministro degli esteri della Romania, è arrivato.

Il Ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, lo ha invitato a colazione.

(S) **Vienna**, 23. — Il « Neue Wiener Tageblatt » è autorizzato a smentire che sia stata presa in considerazione la nomina del conte Szecsen, ambasciatore presso il Vaticano, ad ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi.

(S) **Teheran**, 23. — Si prepara una spedizione di artiglieria, cavalleria e fanteria nelle provincie meridionali.

(S) **Parigi**, 23. — Il « Petit Parisien » pubblica la seguente nota:

Secondo informazioni assunte a buona fonte, il Governo segue da vicino gli avvenimenti del Principato di Monaco, dove gli interessi economici dei francesi possono trovarsi in pericolo.

Berlino, 23. — A sostituire il dott. Bagens, P. P. della Corte di Francoforte sul Meno, collocato a riposo in seguito a sua domanda, fu destinato il P. P. della Corte d'appello di Kiel, dott. Pietro Spahn, il noto capo del centro e primo V. presidente del Reichstag.

Fiume, 23. — La nomina del conte Stefano Wickenburg a governatore di Fiume al posto del conte Nako è ufficiale.

(S) **Parigi**, 22 — Si conferma la morte del signor Magnin, senatore inamovibile.

(S) **Costantinopoli**, 23 — I delegati francesi e turchi hanno cominciato i lavori di delimitazione della Tunisia e della Tripolitania.

(S) **Siviglia**, 23. Il Re ha consegnato solennemente l'ordine di San Ferdinando al reggimento Alfonso XII, uno squadrone del quale sostenne una notevole parte durante la campagna del Riff.

Il Re ha pronunziato un patriottico discorso, nel quale ha felicitato i soldati per il loro eroismo e si è dichiarato felice di essere il loro capo. Il Re è stato vivamente acclamato dalle truppe.

Alla cerimonia assisteva numerosa folla.

(S) **Atene**, 23. I giornali commentano con simpatia le notizie che confermano l'*entente* greco-bulgara.

Il Presidente del Consiglio, Venizelos, ha dichiarato che non ristabilirà l'alto comando militare, ma si servirà dei generali in capo per studiare i provvedimenti pel riordinamento dell'esercito.

(S) **Kirine**, 23. Con decreto del Principe Reggente della Cina, il capo del distretto Ou Tchaufè è stato sospeso oggi dalle sue funzioni per aver fumato dell'oppio, e il governatore generale Tai Liang, nonchè il governatore Chou, sono stati rinviati dinanzi al tribunale per aver rimesso in servizio alcuni funzionari, che erano stati revocati.

La Regina del Belgio inferma.

(S) **Bruxelles**, 23 — Ecco il bollettino sullo stato di salute della Regina, pubblicato stamane:

La notte è stata buona. La malattia segue il suo corso senza complicazioni.

(S) **Bruxelles**, 23. Il bollettino di stasera sullo stato di salute della Regina reca: La Regina ha riposato durante la giornata. La malattia segue il suo corso normale.

I partiti in Germania.

Berlino 23 — Tra il partito nazionale-liberale ed il partito progressista si prepara una alleanza completa, in vista delle elezioni generali del 1911. Tale alleanza è già conclusa in tutti i dettagli per il Würtemberg, per le provincie prussiane, di Sassonia, di Assia, dello Schlwig e per i ducati e principati della Germania centrale.

Lo scopo dell'alleanza è di combattere con uguale energia il blocco della maggioranza conservatrice-clericale ed i socialisti. Vi sono divergenze soltanto per gli eventuali ballottaggi, che abbiano a svolgersi, esclusi i liberali, tra i clerico-conservatori ed i socialisti.

In questi casi i nazionali-liberali vorrebbero appoggiare il costituzionale anche se conservatore o clericale contro il socialista, mentre i progressisti intendono di evitare ogni contatto con i conservatori e di combatterli in ogni modo.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Le elezioni generali inglesi

Nel campo liberale

(S) **Londra**, 23 — Mentre la polemica elettorale divampa fra le frazioni estreme dei due partiti in contesa, non manca chi cerca di fare intendere invece la voce della moderazione.

Fra gli altri Lord Courtney, per quanto inscritto al partito liberale, non sa consentire nella attitudine presa dal Governo contro la Camera Alta, ed in parecchi discorsi ha manifestato già questo suo pensiero.

Secondo Lord Courtney il Gabinetto non può essere abbastanza giustificato di avere sciolto il Parlamento, e prima di ricorrere a questa misura avrebbe dovuto fare altri tentativi di pacificazione.

Un deputato che gode molta riputazione, sir James Rees, ha rifiutato di essere rieletto dirigendo ai suoi elettori liberali di Montgomery una lettera nella quale dice di essere in disaccordo col Gabinetto per il modo col quale la presente lotta elettorale è stata imposta al Paese. Soprattutto egli teme che la riforma della Camera dei Lordi conduca a nuove difficoltà, e per questo non intende assumersi la responsabilità di un mandato politico.

D'altra parte sono moltissimi i conservatori che d'accordo con Balfour e con Lord Lansdowne sostengono la necessità di profonde innovazioni nella Camera Alta, senza naturalmente giungere a quelle misure draconiane che i radicali mostrano di volere adottare.

Il manifesto degli irlandesi.

(S) **Londra**, 23 — I giornali pubblicano un manifesto della Lega irlandese della Gran Brettagna, firmato da Redmond e da alcuni altri, nel quale essi attaccano violentemente i Lordi e li rendono responsabili della morte di un milione di irlandesi e dell'esilio di altri cinque milioni di essi.

La voce di queste vittime, dice il manifesto, grida di mettere fine alla Camera infame che è responsabile delle loro infinite sofferenze.

La caduta dei Lordi significa il progresso dell'Irlanda, e gli irlandesi possono con fiducia prendere parte alla battaglia, perchè si avvicina il giorno della loro liberazione.

Nel campo unionista.

(S) **Londra**, 23 — Gli unionisti fanno il massimo sforzo per rendersi padroni della situazione a Manchester e nelle altre città del Lancaster, che sono libero-scambiste.

Nel Lancashire, le cui elezioni hanno sempre grande influenza sul resto del paese, avverrà la grande battaglia fra libero-scambisti e protezionisti. Il noto protezionista Bonar Law finora deputato di Dulwich, presenterà la propria candidatura a Manchester, come campione del protezionismo.

La *Morning Post* fa l'elogio del sistema del *referendum* proposto da lord Lansdowne e propone la sua inserzione nel programma degli unionisti.

Il giornale dichiara che il dispotismo della Camera dei Lordi non è che uno spauracchio elettorale, mentre il dispotismo dei nazionalisti e dei loro tesorieri stranieri minaccia l'unità del regno.

(S) **Londra**, 23. — I giornali unionisti pubblicano una lettera nella quale suggeriscono a Lloyd George l'idea di costringere Redmond a pagare l'imposta sul reddito per le somme da lui portate dall'America.

Gli stessi giornali continuano ad esprimere la loro indignazione per il discorso di Lloyd George.

Lo *Standard* dice che egli vuole fare puramente e semplicemente una rivoluzione di piazza.

Il *Daily Telegraph* dichiara che da tale discorso esala un fetido fumo.

Lo *Standard*, come fece nelle ultime elezioni, ha aperto una sottoscrizione per inviare alla Camera operai unionisti, soprattutto delle circoscrizioni industriali.

Il giornale ha già raccolto a questo scopo quattromila sterline.

(S) **Londra**, 23. Una riunione unionista della City confermò tra grande entusiasmo a suoi candidati Balfour e sir Frederick Banbury.

Il Presidente ha detto che la loro elezione avverrà con una maggioranza mai veduta nel mondo.

Balfour fece un caldo appello agli uomini moderati affinchè seguano l'esempio della City e non permettano che quanto vi è di meglio nel conservatorismo, nell'unionismo e nel liberalismo venga spezzato e distrutto.

Egli aggiunse che è fiero di dichiararsi democratico e che è dovere di un democratico dire al popolo la verità (applausi) e presentare al popolo i reali elementi del problema con calma e ponderazione (applausi).

Balfour ha denunziato colui che infiammò le passioni di un cittadino contro un altro cittadino come traditore della democrazia (vivi applausi). Ha conchiuso dicendo che i redmondisti con un linguaggio insolente non mai sorpassato dichiarano che forzeranno i radicali a soddisfare le loro richieste ed ora proclamano con esuberanza la loro alleanza con essi.

Balfour ha terminato dicendo che questo è il vero nocciolo della questione.

I Lordi non devono essere distrutti, perchè la parte degli elettori che non tiene al a costituzione inglese possa ottenere l'*Home rule* per l'Irlanda.

(S) **Londra**, 23. L'Associazione dei liberoscambisti costituzionali pubblica un manifesto nel quale invita tutti i moderati e tutti gli avversari dell'istituzione di una Camera unica ad opporsi alla pericolosa politica del Governo e a votare dappertutto per i candidati unionisti anche ostili al libero scambio.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Imposta sul reddito.

(S) **Parigi**, 23. Il Ministro delle finanze, Klotz, si è recato oggi dal presidente della Commissione senatoriale che esamina il progetto dell'imposta sul reddito, offrendo la attiva collaborazione del Governo per fare rapidamente approvare la riforma.

Il Governo aderisce sui seguenti punti principali:

1°. imposizione di una tassa complementare e su tutti i redditi;

2°. discriminazione dei redditi del capitale da quelli del lavoro;

3°. sgravii della proprietà rurale;

4°. sgravii dell'imposta per i contribuenti carichi di famiglia che possiedono soltanto il necessario;

5°. applicazione della tariffa compensatrice saggiamente progressiva.

— Il gruppo dell'industria e del commercio del Senato ha comunicato al Ministro del commercio un voto domandante una Esposizione internazionale a Parigi per il 1920.

Il Ministro ha risposto che la questione costituiva un problema complesso, che il Governo si affretterà a risolvere, quando avrà tutti gli elementi di informazione necessari.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23. — *Camera dei Lordi.* — Numerosi Lordi hanno interrotto la caccia nei loro castelli ed hanno rinunziato a tutti i divertimenti per venire a Londra onde portare il loro aiuto a Lord Lansdowne.

L'aula è ancora più affollata dei giorni precedenti.

Lord Lansdowne propone che la Camera dei lords si riunisca in seduta di Commissione per discutere la mozione presentata ieri, la quale costituisce il migliore controprogetto a quello del *veto* presentato dal Governo. La mozione, dice l'oratore, è però semplicemente lo schema di un progetto.

Quando noi parliamo di regolare i conflitti tra le due Camere intendiamo prima di tutto che si proceda ad una discussione completa e minuziosa sullo stesso piede di uguaglianza. Questo non è il sistema del Governo.

L'idea che le due Camere si riuniscano insieme per discutere i loro conflitti è evidentemente naturale e ragionevole.

Il *referendum* dovrebbe applicarsi non solo al conflitto, ma tutte le volte in cui le Camere lo troveranno opportuno.

Si tratterebbe di sottoporre al controllo nazionale alcune misure legislative e qualche volta è essenziale che il paese faccia sentire la sua voce senza che sia necessario di ricorrere sempre alle spese ed alle noie delle elezioni generali.

Lord Crewe, (Min. per l'India), deplora il modo arbitrario con cui agisce l'opposizione. Questa avrebbe dato prova di maggiore sincerità ed avrebbe agito conformemente alle consuetudini della Camera, se avesse ammesso alla seconda lettura il progetto sul veto e avesse poscia proposto un numero limitato di emendamenti, dando seguito ai principii contenuti nelle proposte di Lansdowne.

Il progetto sul veto fu difatto ucciso. Poco importa — dice il Ministro — se venne strozzato oppure soffocato colla bambagia (ilarità).

Quando si rimprovera al Governo di soffocare le discussioni, io rispondo che si sarebbe potuto discutere il progetto nei due ultimi giorni: ora lo si discuterà nelle riunioni durante il periodo elettorale e dopo le elezioni.

Non importa chi vince: il nuovo Parlamento dovrà discutere il progetto.

Lord Crewe rileva il carattere quasi rivoluzionario delle proposte che il marchese di Lansdowne è pronto ad introdurre. Critica la proposta per una sessione a Camere riunite e dice che in questo caso occorrerà un'aula vasta come quella dell'Olimpia (ilarità).

La discussione dei particolari di un progetto in tali circostanze sarà difficile.

Lord Crewe prosegue: la proposta circa un *referendum* è plausibile, ma in Inghilterra le difficoltà che incontrerà l'applicazione del *referendum* saranno grandi.

Avendo constatato queste difficoltà Lord Crewe dice che i progetti liberali verranno sottoposti ad un *referendum*, mentre quelli dei conservatori ne saranno esenti.

Se si ricorrerà con frequenza al *referendum* il nostro sistema di Governo rappresentativo sarà annullato e la responsabilità dei membri del Parlamento diminuita.

L'oratore termina esprimendo la speranza che la discussione delle proposte di Lansdowne avrà carattere generale e non sarà limitata ai discorsi dei capi di partito.

L'ex Ministro *Saint Aldwyn*, conservatore, riconosce che le proposte di Lord Lansdowne sono alquanto tardive: dichiara però che il desiderio di una riforma della Camera dei Lordi è sincero.

L'opposizione ha ammesso che i liberali avevano ragione di lamentarsi della Camera dei Lordi e questa desidera ora di ripararvi mediante le proposte di Lansdowne.

Il *referendum*, dice l'oratore, offre indubbiamente delle difficoltà, ma gli altri paesi le hanno vinte.

L'arciv. di *Canterbury* biasima il Governo di non aver preso parte alle discussioni antecedenti relative alla riforma e di aver proclamato lo scioglimento della Camera dei Comuni prima che fosse discusso il progetto del veto.

Crede che le proposte di Lansdowne siano il risultato delle discussioni avvenute nella conferenza dei capi dei partiti e chiede che la questione sia sottoposta al paese in modo chiaro e franco.

Lord *Weardale*, liberale, biasima pure il Governo, perchè non ha concesso al Parlamento la libera discussione delle grandi questioni in conflitto e sostiene che una discussione completa avrebbe forse condotto ad un accordo.

La discussione sebbene sia l'ultima della sessione, procede poco animata.

Dopo il discorso del vescovo di Canterbury la sala si vuota quasi completamente.

Lord Ribblesdale liberale, appoggia la proposta, di lord Lansdowne.

Carrington (Min. agricoltura) dichiara che il biasimo espresso contro la politica del Governo non ha fondamento. Il Governo desidera soltanto di ristabilire l'equilibrio costituzionale: domanda a itanto franchezza ed invita il Paese ad approvare con fiducia il progetto relativo al diritto di *veto*.

L'arciv. di York biasima la fretta del Governo e dice che nelle circostanze attuali il giudizio del Paese deve necessariamente essere incostante.

La discussione è rinviata a domani.

La seduta è tolta.

(S) **Londra**, 23. *Comuni.* Dopo la discussione di alcuni dettagli, il *bill* di finanza viene approvato in terza lettura.

— Durante la seduta il deputato liberale Rees, di recente nominato cavaliere dal Governo, si è recato con ostentazione sui banchi dei deputati conservatori. Rees è stato salutato da applausi quando ha presentato un'interrogazione al Governo.

Redmond (capo irland.) ha chiesto allo Speaker se era conforme al regolamento che un deputato mutasse partito nell'ultimo giorno della sessione per presentare un'interrogazione al Governo che ha avuto la debolezza di conferirgli una distinzione sociale.

Lo *Speaker* ha risposto che il pentimento non viene mai troppo tardi.

Redmond ha replicato: I conservatori ne faranno un duca. (Ilarità).

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 23, — *Camera.* — Il deputato di Tripoli biasima vivamente il Governo per aver fatto nulla contro il colera nella Tripolitania, mentre l'Italia vi ha inviato immediatamente due medici e ha distribuito medicinali; presenta una mozione che chiede l'applicazione in Tripolitania di misure sanitarie.

La mozione è approvata.

CRETA

La Canea, 23 — *Assemblea nazionale* — I deputati cristiani si riunirono prima delle 10 e hanno compilato una Nota: alle 10,15 ebbe luogo la benedizione, coi non assistettero i deputati mussulmani.

Alle 10,30 il Presidente aprì la seduta in nome del Re di Grecia e diede lettura della Nota seguente:

« L'Assemblea dei greci di Creta afferma che essa persiste in modo costante e inalterato nel programma nazionale che il patriottismo del popolo cretese e gli immensi sacrifici di intiere generazioni hanno consacrato o opera ed è convinta che le Grandi Potenze protettrici dell'isola di Creta che hanno grandemente contribuito all'attuale stato di cose nell'isola condurranno a termine la loro opera di alta giustizia che la storia universale è pronta a registrare nei suoi annali, confermando col loro consenso l'unione di Creta al regno della libera Grecia votata dal settembre 1908 dall'Assemblea del popolo cretese ».

La lettura fu accolta da entusiastiche acclamazioni dei cristiani.

La seduta fu quindi tolta.

I deputati mussulmani hanno espresso la loro sorpresa ed hanno indetta una riunione per le 11.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23 — *Consiglio dell'Impero* — Tutti i senatori della destra, eccetto due vescovi, si sono astenuti dall'assistere alla seduta.

Il Pres. *Akimoff* ha ricordato le tragiche circostanze della morte di Tolstoi ed ha dichiarato che se egli lascia degli scritti politici e religiosi nei quali lo scrittore condanna così duramente la chiese ortodosse e la società conservatrice russa, nessuno può però contestare che lo scrittore nella sua opera letteraria fosse una celebrità mondiale. La patria sente maggiormente dei paesi stranieri la perdita del suo genio. La nota scritta dallo Czar all'annunzio datogli della morte di Tolstoi, dimostra il profondo rincrescimento provato da Sua Maestà.

Volete voi chiedere conto a Tolstoi degli errori volontari e involontari, nel momento in cui la salma è stata appena coperta? Ciò sarebbe inopportuno. Propongo di togliere la seduta in onore di Tolstoi.

La proposta del Presidente è stata approvata all'unanimità tranne i due vescovi.

La seduta è stata quindi tolta.

La rivoluzione nel Messico.

(S) **New-York**, 23 — Corre voce che i rivoluzionari si siano impadroniti di Gomez Palacio, di Lerdo, di Torreon e di altre città della ricca vallata della Nazas.

Vi sarebbero stati moltissimi morti a Torreon, ove migliaia di rivoluzionari, armati di fucili moderni di lunga portata, hanno fatto piovere, durante parecchie ore, una grandine di proiettili.

Gran numero di operai farebbe causa comune coi rivoluzionari. Vi sarebbero timori per gli edifici industriali.

Gran numero dei rivoluzionari sarebbero dei delinquenti che erano stati per punizione incorporati nell'esercito invece che essere inviati alle prigioni. In alcuni reggimenti tali individui rappresentavano la metà degli effettivi.

(S) **Messico** 25 — Documenti trovati presso un rivoluzionario indicherebbero che era stata ordita una cospirazione per massacrare i funzionari e specialmente Corral, vice Presidente, ed il sottosegretario del Governo.

Il generale Porfirio Diaz, Presidente della Repubblica e Creel, governatore dello Chihuahua dovevano essere arrestati, ma non uccisi. La polizia ha scoperto questo documento domenica scorsa durante una perquisizione presso tre impiegati dell'*Imparcial*, che avevano ricevuto parecchi esplosivi con l'ordine di servirsene al primo segnale di sollevamento, che era stato fissato per domenica stessa.

L'improvviso sequestro operato ha intralciato l'opera dei ribelli.

Ieri sarebbe avvenuto un combattimento a Chihuahua.

Nella provincia di Tamaulipas 315 rivoluzionari hanno attaccato la guarnigione di Comargo; ma sono stati respinti dopo un combattimento nelle vie. Si contano 12 feriti dalle due parti.

(S) **El Paso** (Texas), 23 — Il combattimento cominciato lunedì sera a Torreon dura ancora.

Duemila rivoluzionari si trovano sulle rive del fiume: 600 soldati difendono la città e molti rivoluzionari sarebbero rimasti uccisi.

I ribelli avrebbero respinto le truppe, le quali avrebbero avuto un centinaio di uomini fatti prigionieri.

Chihuahua sarebbe minacciata da 8 o 10 mila rivoluzionari.

(S) **New-York**, 23. Telegrafano da El Paso che è segnalato un combattimento tra le truppe del Governo e i rivoluzionari a Santo Isidro presso Chihuahua.

Si annunzia che il capo rivoluzionario Masero è comparso nella regione tra Monterey e Torreon alla testa di forze considerevoli.

Il combattimento continua a Torreon.

Servizio militare degli studenti universitari.

Il prof. Leonardo Paterna-Baldizzi ha diretto al senatore Dini, presidente della Commissione per la riforma universitaria, una lettera aperta, che la *Tribuna* pubblicò giorni addietro.

L'egregio amico nostro tocca la gravissima questione dell'obbligo del servizio militare per gli studenti universitari e propone dei temperamenti, perchè i giovani possano adempire agli obblighi stessi, o, per dire più esattamente, rispondere ai fini dell'istruzione militare, senza interrompere i propri studi e ritardare il raggiungimento delle proprie aspirazioni.

Egli osserva giustamente che il danno recato ai loro studi dall'obbligo militare, anche se ridotto ad un anno col gravoso pagamento delle tasse del volontariato, è tale da ingenerare in essi antipatia pel servizio stesso e di trascinarli perciò più facilmente tra gli apostoli, e per lo meno tra i discepoli, dell'antimilitarismo.

I temperamenti proposti si possono ridurre a due: 1° creazione di corsi teorici d'istituzione militari presso le Università; 2° corsi brevi — egli li vorrebbe di pochi giorni — d'istruzioni pratiche presso i corpi, sussidiati poi da partecipazione ai campi e manovre.

***

Il *Popolo Romano* è da tempo convinto fautore dell'abolizione del volontariato d'un anno, oramai condannato dai più come istituto di privilegio per l'ignoranza danarosa, ed ha dato più volte cortese ospitalità agli articoli di chi scrive, tendenti a sostenere la tesi che col volontariato a pagamento si deve abolire anche il dannoso ed assurdo ritardo del servizio militare al 26.mo anno.

Il volontariato vive ancora — speriamo per poco — perchè il Governo non ha creduto di poter ancora rinunziare ai proventi della tassa. I nemici dell'abolizione si trovano dunque negli amici del bilancio; ma se si proponesse di abolire il volontariato senza sostituirvi per i giovani più colti delle scuole superiori una forma di prestazioni del servizio militare, meno onerosa del volontariato d'un anno, ai nemici d'oggi si aggiungerebbe tutta la classe studentesca e delle loro famiglie.

Bisogna adunque abolire bensì il volontariato, ma determinare tali forme di prestazione da conciliare gli interessi individuali con quelli dell'esercito, che debbono prevalere, in quanto si connettono alla difesa nazionale.

Le proposte sostenute dallo scrivente sul *Pop. Rom.* e recentemente anche nella *N. Antologia* risolverebbero completamente il problema e nella sostanza coincidono con quelle del prof. Paterna-Baldizzi.

Le differenze si potranno discutere a tempo e luogo: per ora basta raccomandare all'autorità competente che vengano prese in considerazione le due proposte essenziali e cioè: l'impianto di corsi teorici d'arte militare presso le scuole superiori e l'impianto di corsi pratici accelerati presso i Corpi.

***

Istituire corsi d'arte militare presso le Università ed anche presso i licei od istituti tecnici in città non universitarie è cosa facilissima e di poca spesa.

Basterebbe che il Ministero dell'Istruzione pubblica richiedesse gl'insegnanti a quello della guerra, disposto a compensarli con una indennità di un migliaio di lire ed anche meno a seconda della durata del corso.

Nelle grandi guarnigioni si troverebbe sempre l'ufficiale capace di fare tali corsi e che potrebbe fare due o tre lezioni alla settimana prestando contemporaneamente servizio al proprio corpo. Sarebbe solo questione di scegliere opportunamente le ore di lezione secondo la stagione.

I corsi pratici sarebbero un'effettiva prestazione di servizio militare in stagioni adatte.

Siccome tali corsi non si potrebbero compiere in una sola volta, nè in pochi giorni come vorrebbe il prof. Paterna, così la sua proposta modificata nel modo accennato corrisponderebbe alla facoltà per i giovani delle scuole superiori di prestare servizio ad intervalli, facoltà che pensò già di tradurre in atto il Ministro Ricotti fino dal 1886 e che io ripresi a sostenni nei citati articoli.

Questi due ordini di proposte di tanto semplice ed economica attuazione, avvierebbero la soluzione del problema ad un'armonia perfetta tra le esigenze degli studi e quelle militari.

Per gli studi, in quanto i giovani, frequentando i detti corsi si esimerebbero dall'onere di perdere almeno un anno di studi; per l'esercito che affermerebbe il principio di utilizzare i giovani più colti nel servizio più elevato di ufficiale di complemento.

Giacchè — ripeto un principio che mi pare indiscutibile — ciascuno deve servire la patria in proporzione della propria capacità e l'esercito ha oggi bisogno di un numero di ufficiali di complemento triplo almeno del numero degli ufficiali effettivi.

Per le singole modalità, come dissi, vi è tempo a discutere.

Gen. GIORGIO BOMPIANI.

ECONOMIA e STATISTICA

Scioperi e serrate in Inghilterra.

Il recente sciopero dei minatori nel Galles ha avuto un carattere, per l'Inghilterra inconsueto, di gravi atti di violenze, a reprimere i quali il Governo ha dovuto ricorrere oltre agli agenti di polizia, alle truppe, sollevando le proteste del partito del lavoro.

Interessanti nell'ora presente diventano i seguenti dati statistici che fornisce l'*Economiste Français*, sugli scioperi verificatisi nel quinquennio 1904-908:

Anno	Numero degli scioperi e serrate	Numero dei disoccupati	Totale giorn. lavoro perduta
1904	355	87,208	1,484,220
1905	358	93,503	2,470,189
1906	486	217,773	3,028,816
1907	601	147,498	2,162,151
1908	399	295,507	10,632,638

Notevole per l'anno 1908 il maggior numero di operai rimasti senza lavoro e di giornate perdute rispetto alla cifra dei conflitti, che, invece, è una delle minori verificatesi nel quinquennio.

Il contrasto è dovuto al fatto che nel 1908 la maggior parte degli scioperi si ebbero nella metallurgia, nelle costruzioni meccaniche e nelle tessiture che comprendono il 56 0|0 degli operai fuori lavoro ed il 76 0|0 delle giornate perdute. Dei 295,507 disoccupati del 1908 furono 87,022 quelli dei lavori di mine e strade, 132,803 nelle fabbriche tessuti, 58,838 nelle costruzioni meccaniche. Si ebbe diminuzione nelle industrie del vestiario e dei trasporti.

Gli scioperi furono in genere di breve durata; un terzo circa di essi, col 16 0|0 dei disoccupati, durò meno di una settimana; il 63 0|0 meno di due mesi.

Rispetto al numero delle giornate di lavoro perdute, nel 1908, gli operai addetti alle fabbriche tessuti occupano il primo posto con quasi il 50 % del totale, cioè con 5,301,434: seguono quelli delle costruzioni meccaniche e navali col 35,8 per cento, 3,293,835 operai, e quelli delle miniere 1,271,979.

Nel complesso la proporzione dei disoccupati rispetto al totale degli operai di ciascuna categoria d'industria fu pel 1908 del 2,8 %.

Calcolando a 3 miliardi il numero delle giornate di lavoro dell'intera classe operaia nel 1908, il rapporto delle giornate perdute raggiunge all'incirca una giornata a testa durante l'anno.

La seguente tabella indica le cause e i risultati dei vari conflitti.

	0|0 degli scioperi	0|0 degli scioperanti	Riusciti	Non riusciti	Transazioni	Risultato sconosciuto
		% degli scioperanti avendo ottenuto				
Questioni di salario	62.40	78.55	18.57	61.93	92.76	77.02
Durata del lavoro	3.50	3,75	1.23	12.57	0.74	—
Regolamenti del lavoro	10.70	5.56	16.91	11.45	1.87	22.98
Sindacalismo	7.26	5.45	49.73	0.89	1.24	—
Conservazione o rinvio di operai	13.53	4.94	13.44	6.36	3.34	—
Altri reclami	2.61	1.76	0.07	6.80	0.05	—
	100	100	100	100	100	100

Gli scioperi e gli scioperanti per questione di salario furono come al solito i più numerosi: ma la massima parte di essi non reclamavano un aumento, si opponevano ad una riduzione.

Facendo astrazione dalle cause del conflitto, su 100 scioperi 8.5 sono riusciti, 25.2 no, 65,8 hanno condotto ad una transazione.

La proporzione degli operai che vinsero è minore di quella degli anni precedenti: quella dei perdenti è rimasta presso a poco la stessa, mentre è cresciuto il numero delle transazioni.

Il 67 % dei disoccupati ottenne un componimento in seguito a mediazione, il 3 % in seguito ad arbitrato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Opere inedite e rare di Gabriele Rossetti - Domenico Ciampoli. - R. Carabba editore - Lanciano.

L'impresa cui Domenico Ciampoli si è accinto, con la sua ben nota coscienza di lavoratore indefesso, con la sua singolare acutezza di critico, e col suo consueto amore per le glorie e le tradizioni della sua Terra diletta, l'impresa, sua di ricostruire per intero la vita di Gabriele Rossetti sugli autografi fin qui ignoti o mal conosciuti, e di illustrare tutta l'opera del grande patriota suo concittadino, è certamente delle più ardue, delle più laboriose e soprattutto delle più ammirevoli.

Giosuè Carducci nella prefazione alla scelta delle *Poesie* del Rossetti fatta per la collezione del Barbera diceva nel 1861, e ripeteva nella novella edizione del 1879 che del poeta « niuna notizia a stampa, a brevi o rarissime avevansi in Italia, dove intorno o necrologie ed elogi di mediocri, o meno o peggio che mediocri, troppo di sovente gemevano i torchi ». E concludeva la sua rampogna contro tale imperdonabile trascuranza di una pura e grande gloria italiana, esprimendo il desiderio che del critico e poeta illustre qualcuno dei conterranei o compagni d'esilio dettasse un'intera biografia, e si augurava che si giungesse ad avere una compita ed italiana edizione delle opere di lui.

Ma il desiderio del Maestro non trovò eco fra gli studiosi d'Italia fino ad oggi in cui il compito arduo e gentilissimo vediamo assunto, e in parte già felicemente compiuto dalla genialità e dalla competenza di Domenico Ciampoli, il quale ha testè pubblicato, uno splendido volume che contiene « La vita mia » scritta dallo stesso Rossetti, in agili sestine (che se hanno spesso la trascuratezza della poesia che sente d'improvvisazione, sono però piene di brio e di vera poesia) e il *Testamento* scritto anch'esso in versi che non mai prima d'oggi videro la luce. Il libro è impreziosito da numerose illustrazioni e fac-simili di disegni di Dante Gabriele, e opportunamente completato da due capitoli biografici scritti dal figlio del poeta; e da una ricca bibliografia compialata dal Ciampoli stesso, il quale ha cercato d'illustrare e delucidare i nuovi documenti da lui riprodotti, con numerose e preziose note, riferentisi alle lettere e alle poesie che con grande fatica ha riunito, onde servirsene per dettare la biografia definitiva e documentata del *Tirteo* Abruzzese.

Gabriele Rossetti nato sei anni prima della Rivoluzione Francese cioè, il 28 febbraio 1783, e morto sei anni prima che si affermasse l'unità italiana, cioè il 26 aprile 1854 vide svolgersi la sua vita in un periodo storico fervido di avvenimenti, di cui egli fe' parte viva ed attiva, e che inesorabilmente lo sospinsero a cercare rifugio nell'ospitale Inghilterra, ove non cessò di amare la patria sua, e di desiderarne la liberazione. In Inghilterra la sua opera letteraria si dispiegò fervida e originale, ed all'Inghilterra egli dette nei propri figliuoli, anime grandi di artisti, che conservarono e conservano tuttora il sacro culto del loro bel nome italico.

E' facile quindi immaginare come possa e debba riuscire interessante tutto ciò che si riferisce alla vita di questo patriota e poeta, padre di poeta e come le sue lettere, i suoi scritti che rispecchiano i fortunosi tempi in cui visse, sian altrettanti documenti storici del più grande interesse per ogni italiano. Domenico Ciampoli licenziando al pubblico questo primo volume che è anche per un altro verso un'opera bella, in quanto la vendita dell'opera va per intero devoluta all'erezione in Vasto di un monumento al Rossetti — ci promette altri volumi, che ci daranno, secondo desiderava il Carducci, la misura piena dell'ingegno del grande abruzzese, e la compiuta storia delle fortunose vicende della battagliera sua vita.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

Rel. e R. D. per l'aumento di L. 1,000,000 al fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per provvedere ai danni del nubifragio nei golfi di Napoli e Salerno.

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per sussidi straordinari ad insegnanti elementari e al personale d'Università, per sussidi di pubblica beneficenza e per borse di studio da conferirsi a giovani arabisti.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in Ente morale - Applicazioni di tassa famiglia e sul bestiame.

R. D. che approva la formazione dei Collegi arbitrali istituiti a Messina ed a Reggio Calabria.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 23, ore 22. — L'illustre fisiologo senatore Angelo Mosso è gravemente infermo di diabete e infiammazione alla vescica. Egli è assistito dalla sua signora e dai congiunti.

Quest'oggi ebbe luogo un consulto dei senatori prof. Bozzolo, Carle e Foà. Le condizioni sono tali che si teme imminente la catastrofe.

Alessandria, 23, ore 23,45. Dopo l'inutile convegno a Spinetta-Marengo, la Giunta comunale si è oggi riunita d'urgenza per decidere circa la crisi che paralizza gli interessi del Comune.

Gli assessori socialisti si dimisero invitando i colleghi della maggioranza a seguire il loro esempio.

I radicali e i repubblicani, però, nella odierna assemblea dichiararono di riprendere la carica per non dare il potere in mano agli avversari.

I socialisti rimasero fermi nella decisione di dimettersi.

Milano 23, ore 20 — Stamane il treno n. 24 proveniente da Bologna e che doveva giungere a Milano alle 6, deragliò a Codogno e alcune vetture si rovesciarono.

I viaggiatori, presi da panico, si gettarono tutti sulla linea, dove più tardi furono raccolti dal treno 26, che giunse a Milano con 2 ore di ritardo.

Rimasero feriti certo Giovanni Pesanti, che fu giudicato con riserva, e l'impiegato postale, che fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Stamane il treno omnibus che da Monza va a Milano, in località Maggiorina travolse ed uccise Angelo Campi cantoniere.

— Oggi a Casal Litta si è venduto all'asta, su richiesta di una Banca di Zurigo, tutto il ricco mobilio della villa del Duca Pompeo Litta, il quale trovasi ora nell'America del Nord.

Torino, 23, ore 16.45. — Colpito da improvviso malore, spirava oggi quasi istantaneamente sulla via lo scultore Giambattista Trabacchi, allievo del celebre Vela.

Il Trabacchi era quasi dimenticato e viveva in grandi strettezze. Per iniziativa del pittore Giacomo Grosso è stata aperta una sottoscrizione tra gli artisti per sopperire alle spese dei funerali.

Torino, 23, ore 16.45. — E' morta stamane nel suo castello di Trofarello la marchesa Malvina Berzetti di Murazzano, sorella di S. E. il conte Gianotti, Prefetto di Palazzo. I funerali avranno luogo venerdì mattina.

All'egregio conte Gianotti esprimiamo le nostre vive e rispettose condoglianze. (N. d. R.)

Italia Centrale.

Livorno, 23. — I possidenti fratelli Spagnoli percorrevano ieri su un loro calesse lo stradale tra Castiglioncello ed Antignano quando incontrarono un giovinotto di loro conoscenza, certo Dalli, che tornava dalla caccia. Costui invitato, fece per salire sul calesse.

Disgraziatamente il fucile, che egli teneva fra le mani, urtò nel predellino ed esplose. Il Dalli, colpito in pieno petto, cadde riverso.

Ogni soccorso fu inutile: il disgraziato dopo pochi istanti spirava.

Livorno, 22, ore 17.45 — Oggi la Polizia irruppe nell'abitazione del litografo Cesare Paolicchi, in via Sproni, e sequestrò 32,500 francobolli da cent. 15, tre biglietti da 50 lire, 1400 biglietti da 5 lire, macchine, pietre ed attrezzi per la fabbricazione dei francobolli e dei biglietti falsi. Il Paolicchi fu arrestato.

Firenze, 23. — La scorsa notte alcuni teppisti, vandali della peggiore specie, si sono divertiti a rompere e a sfregiare i marmi della facciata del nostro duomo di S. Maria del Fiore.

Tutt'oggi è stato un pellegrinaggio di persone di ogni condizione tutte stigmatizzanti con parole roventi l'opera vandalica.

Fortunatamente il danno non è grave e nulla toglie alla maestosa bellezza del lavoro del Fabbri. E' tuttavia doloroso che simili imprese possano compiersi impunemente.

Ancona, 23, ore 17.30. — Da qualche tempo si lamentavano sui treni merci della linea Ancona-Castellammare numerosi furti. L'autorità, in seguito ad accurate indagini, riuscì a scoprire parte della refurtiva in una casa campestre presso Monte Marciano.

La scoperta condusse all'arresto di tali Tombolesi, pollivendolo, Faldoni, merciaio, e Cherubini, capo-treno. L'autorità crede di essere sulle traccie di una vasta combriccola di ladri ferroviari. Altri arresti sono imminenti.

— Si ha da Cupramontana che la scorsa notte, nella frazione Poggio Cupro, tale Antonio Bettinelli, rincasò ubbriaco e, non potendo aprire la porta, perchè aveva dimenticato la chiave, chiamò la moglie che era a letto. La donna perdette un po' di tempo nel cercare la chiave.

Il bestiale marito, irritato per il ritardo, quando essa si affacciò alla finestra, le sparò contro un colpo di rivoltella, dandosi quindi alla fuga.

La donna, fortunatamente, rimase illesa. Il proiettile le sfiorò i capelli conficcandosi poi nel soffitto della stanza.

Ravenna, 23 — Si ha da Villa Campiano che ieri sera, in una bottega da caffè, sorse una questione politica tra repubblicani ed anarchici. Accaloratisi gli animi, furono sparati da una parte e dall'altra dei colpi di rivoltella.

Il pronto intervento dei carabinieri valse a ristabilire la calma.

Fortunatamente nessuno rimase ferito. Il panico fu enorme nel vicinato.

Dicesi sia stato arrestato uno degli anarchici.

Vittorio Napoleone a Firenze

(S) **Firenze**, 23. Provenienti da Genova sono qui giunti alle ore 20,8 il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina e sono discesi al *Grand Hôtel*.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 24 con le sottoindicate stazioni:

« Venezia, Koenig Wilhelm I, Principe di Piemonte, Prinzess Irene e Indiana », con Capo Mele e Palmaria.

« Romanie e Konigin Luise », con Ponza.

« Pannonia » con Capo Sperone.

Bollettino ufficiale del colèra in Italia

Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22:

Provincia di Caltanissetta

A Caltanissetta, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Caserta.

Ad Aversa, un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Ad Elena, due casi di cui uno accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Palermo.

A Palermo (Manicomio), un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

***

Il Consiglio Superiore d'igiene ha dichiarato immuni le provenienze da Napoli.

All'Estero

(S) **Costantinopoli** 23 — Oggi sono stati constatati 18 casi di colera e 22 decessi.

Nell'esercito si sono avuti 16 casi di malattia, di cui 11 con esito letale.

(S) **Costantinopoli**, 23. Oggi sono stati constatati 24 casi di colera con 12 decessi.

Da domani le scuole rimarranno chiuse.

Drammi di terra e di mare

Investimento ferroviario.

(S) **Lisbona**, 23 — Un treno ferroviario ha investito sette uomini, che lavoravano nel *tunnel* della stazione di Roscio a Lisbona. Due sono rimasti uccisi, gli altri cinque si trovano all'Ospedale, in gravi condizioni.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Al teatro della Porte Saint-Martin di Parigi è stata data con buonissimo esito la prima rappresentazione di una nuova commedia di Alfred Capus intitolata *L'Aventurier* (*L'Avventuriero*).

Eccone il soggetto:

I Gueroy, padre e figlio, posseggono e dirigono un'importante officina presso Grenoble.

In seguito a speculazioni imprudenti Jacques Gueroy compromette la situazione della Casa. In quel momento ritorna in Francia un nipote di Gueroy padre, Etienne Ranson, un cattivo soggetto che aveva espatriato lasciando dietro di sè molti debiti.

Ranson riporta dall'interno dell'Africa un milione guadagnato nelle miniere d'oro.

La moglie di Jacques Gueroy, Louise, ha una sorella, Genevieve, che deve sposare un deputato della regione.

Costei, scoprendo il pericolo da cui è minacciata la famiglia, sollecita l'intervento di Ranson. Ma questi, il quale si è innamorato della fanciulla, si irrita nel vederla fidanzata ad un altro e rifiuta recisamente il suo soccorso.

Jacques, disperato, pensa di farla finita colla vita e si prepara al suicidio.

Avvertitone, Ranson si commuove. Egli dà le somme necessarie per evitare la rovina dei Gueroy. Prenderà la direzione dell'officina e sposerà Genevieve, la quale al deputato preferisce l'« avventuriero ».

Necrologio — Un telegramma da Copenaghen annunzia la morte avvenuta colà, del noto pittore prof. Giulio Exner.

Nato in quella città nel 1825 all'età di 14 anni cominciò i suoi studi di pittura, poi entrò all'Accademia di Belle Arti di Copenaghen, di cui doveva essere nominato membro nel 1861.

Le principali sue opere sono « Un matrimonio in campagna - La siesta interrotta - Vecchia contadina di Amazeriche che conta il suo denaro - La visita in casa del nonno - La piccola convalescente » ecc.

Due nuove opere liriche a Milano.

Milano, 23, ore 24 — Stasera al teatro Dal Verme, affollato di un pubblico elegantissimo, furono rappresentate due nuove opere liriche.

La prima, *Fanny*, scene liriche in due quadri del maestro ventenne Alberto Paranelli su libretto di Luigi Orsini, non ebbe fortuna.

Il libretto è pregevole per alcune situazioni patetiche e per i versi di ottima fattura, ma la musica parve poco melodica, priva di originalità e di drammaticità.

Forte migliore ebbe *Helga*, parole e musica (su argomento di una novella olandese) del maestro Santoliquido. La forma musicale perfetta, l'ispirazione, la ricchezza degli spunti melodici, la classica impostazione contrappuntistica, rivelarono un vero artista nel Santoliquido.

Il pubblico fu avvinto sin dalle prime scene dalla musica che si palesa subito elaborata e dignitosa, sia in orchestra sia in palcoscenico.

Il coretto dei bambini è gustato. Il seguente duettino fra Helga ed Alina è applaudito, ed applaudito è il monologo di Helga. Il duetto di amore con cui si inizia la seconda parte dell'atto provoca nuovi applausi ed una chiamata all'autore.

Il finale colla morte di Helga impressiona vivamente, e l'autore è chiamato da applausi generali tre volte alla ribalta artisti.

Con lui furono applauditi gl'interpreti, signora Caprile, baritono Gigada e tenore Rocca, e il maestro Panizza, che diresse mirabilmente l'orchestra.

Durante l'atto l'interesse del pubblico non si è mai rallentato, e gli applausi scoppiarono senza contrasti, quantunque la continuità della musica non avrebbe consentito interruzioni di applausi.

I giudizi dei competenti sono molto favorevoli al giovane maestro, nel quale si prevede un'ottima disposizione di compositore.

Laureati e non laureati dell'azienda delle ferrovie

Egregio Sig. Direttore,

I funzionari laureati delle Ferrovie dello Stato si sono testè uniti in fascio per tutelare gl'interessi morali ed economici della loro classe.

Io non so se essi abbiano fatto bene o male; so soltanto che non avrebbero dovuto escludere dalle loro adunanze, e quindi dal fascio, i funzionari non laureati che avessero desiderato di aderire all'Unione, sia perchè questi ultimi hanno gli stessi gradi e le stesse qualifiche dei laureati (essendo il titolo accademico esclusivamente personale) sia perchè non pochi dei laureati disimpegnano negli uffici di Segreteria, di Contabilità, di Personale, o nel servizio del Movimento, le stesse identiche, precise attribuzioni dei non laureati, e con eguale rendimento.

Non le pare che tale esclusione sia un ingiusto ed ingiurioso ostracismo?

Che il titolo accademico, frutto di studi, debba avere un alto valore, nessuno lo contesta, ma nessuno potrà trovar giusto che quando un *non laureato* giunge in un'Amministrazione qualsiasi a conseguire col proprio ingegno, coll'assiduità al lavoro, conoscenza di servizio, probità di costumi, ecc. un grado od una qualifica eguale a quella raggiunta dal laureato, non debba essere considerato suo pari.

Più di qualunque commento valga la seguente risposta data dall'illustre sig. ing. comm. Secondo Borgnini, nella sua qualità di Direttore Generale delle Ferrovie Meridionali, con sua lettera del 10 maggio 1902, ad un reclamo fatto dai funzionari laureati dell'ex Rete Adriatica per ottenere di non essere *confusi* coi non laureati:

" Alla richiesta separazione assoluta delle qualifiche e della carriera dei funzionari laureati da quella degli amministrativi, non potrei consentire senza offendere l'equità e l'interesse dell'Amministrazione. Premetto che non si potè trovare altra qualifica razionale delle funzioni esercitate dall'Ispettore laureato nelle varie materie di servizio (e perciò fu già abbandonata quella d'ingegnere ispettore che escludeva senza ragione i medici, gli avvocati ed altri laureati, ed includeva pure senza ragione gli ingegneri addetti a funzioni amministrative); e sarebbe superfluo notare che chiunque abbia un titolo accademico potrà aggiungerlo in qualunque circostanza alla qualifica ufficiale.

" Quanto alle carriere, osservo che il grado d'ispettore si ottiene da tutti i laureati dopo quattro anni di servizio senza alcun merito speciale; mentre gli agenti non laureati potrebbero raggiungere lo stesso grado normalmente solo dopo 32 anni di servizio, e superando quattro o cinque passaggi di grado, secondo che abbiano fatto carriera negli uffici e nei servizi attivi. I pochi che vi arriveranno dovranno essere stati più volte prescelti fra i colleghi nelle successive promozioni di grado e negli aumenti di stipendio; e perciò, quando con tutte queste prove avranno conquistato lo stesso grado ed adempiranno gli stessi incarichi che vengono assegnati ai laureati in principio della loro carriera, non potrebbero senza palese ingiustizia avere un trattamento diverso ed inferiore.

" Ed aggiungo che non si tratta di presunzioni astratte; perchè tra i funzionari non laureati provenienti dai gradi inferiori si sono avuti e si hanno non pochi esempi di meriti distintissimi e di utilità di prestazioni resistenti ad ogni confronto. "

Io confido che se (come giova sperare) saranno concessi dei miglioramenti ai funzionari delle Ferrovie dello Stato, non si farà alcuna distinzione fra i laureati e non laureati, o i diplomati, dal momento che (come dissi) il titolo accademico è esclusivamente personale.

Chi scrive è provvisto di diploma; eppure si sente onorato di avere a colleghi dei funzionari che pur non essendo diplomati, seppero coi loro meriti giungere ai più alti gradi.

Coi sensi della più distinta stima.

Firenze 18 Novembre 1910

Dev.mo ed Obb.mo
(Segue la firma).

NOTE AGRARIE

Influenza del manganese e del ferro nella granicoltura. — Vari studiosi stranieri sperimentarono l'influenza dei minerali di manganese e di ferro nella coltura del frumento e questi studi furono intrapresi anche in Italia con soddisfacente risultato dal comm. Dr Vittorio Nazzari, uno dei più colti e dei più operosi funzionari del ministero d'Agricoltura. In una recente accurata memoria presentata all'*Accademia dei Lincei*, il prof. Nazzari riferisce sui risultati delle sue pazienti esperienze eseguite nel *campo sperimentale* del presidio di Roma, che egli da lunghi anni con tanto amore dirige.

Queste esperienze hanno constatato che il seme di frumento *confezionato* con biossido di manganese diede il massimo prodotto in ragione di 20 quintali per ettare, mentre quello preparato con ossido di ferro ha dato quint. 17.75; quello con solfato di rame quint. 12.80 e il *testimone* senza alcun trattamento diede 13 quintali.

Queste esperienze dunque confermano l'utilità dei sali di manganese e specialmente del biossido sulla vegetazione del frumento.

***

I trattamenti contro la peronospora. — L'annata presente fu di grande insegnamento pei viticultori.

Da un'inchiesta testè fatta in Francia fra i viticultori è rimasto definitivamente assodato quanto appresso:

1. L'efficacia dei sali di rame non può essere posta in dubbio.

2. I più gravi danni della peronospora si sono verificati dove i trattamenti si fecero troppo tardi, a troppa distanza, poco abbondanti, senza la concomitanza di trattamenti polverulenti.

3. Il pessimo andamento della stagione ha certamente favorito lo sviluppo della crittogama ed ostacolato l'esecuzione dei trattamenti, ma i viticultori che hanno praticato le prime applicazioni assai presto con buone poltiglie associate ad abbondanti trattamenti polverulenti, hanno salvato pressochè integralmente il loro raccolto.

4. L'efficacia dei trattamenti non dipende tanto dal numero di essi, quanto dal momento in cui si fanno. Le cure culturali alle viti, il buono stato di alimentazione, la pulizia del terreno dalle cattive erbe rendono le piante più resistenti alla malattia.

5. I sali d'argento, preconizzati sino dal 1899 e nuovamente raccomandati quest'anno, non corrisposero affatto all'aspettazione.

Prendano nota i nostri viticultori di queste importanti conclusioni.

***

Onoranze a Francesco Cirio. — Domenica scorsa con solennità modesta venne inaugurato in Torino nella casa n. 23 in piazza E. Filiberto, già da lui abitata un medaglione alla memoria di FRANCESCO CIRIO di Colui che può davvero chiamarsi il pioniere avventuroso e gagliardo della espansione all'estero dei prodotti agricoli ed affini.

Noi che di Francesco Cirio ammirammo da vicino il lampo del genio commerciale, la fede indomita nell'avvenire agricolo del nostro paese, noi che per lunghi anni gli fummo quotidianamente compagnia in quella febbre di lavoro sempre nuovo e diverso, che animava la sua fibra d'acciaio, noi che dal letto di morte raccogliemmo l'ultima sua frase «muoio rammaricato perchè so di non aver compiuta l'opera mia» proviamo un senso di viva soddisfazione nel vedere che anche la capitale del vecchio e forte Piemonte rende onore alla memoria di un uomo tanto benemerito dell'agricoltura e del commercio.

***

Fra i produttori di latte in Roma. — In una riunione al Comizio Agrario di Roma tra i produttori di latte fu stabilito di costituire un *Ente autonomo* affidando l'incarico di formulare lo statuto al prof. Strampelli, segretario tecnico del Comizio.

Speriamo che ne traggano qualche vantaggio anche i consumatori.

***

Studi forestali all'estero. — Le tre borse di questo concorso vennero concesse ai dottori Manvilli e de De Riis ed al sotto ispettore forestale sig. Merendi.

***

Cattedra amb. prov. di Todi. — Il dottor Vincenzo Fedele direttore della R. Cattedra di Gerace-Marina vinse per titoli il concorso per la cattedra provinciale di Todi (Perugia).

CAMILLO MANCINI.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione

Tassa di circolazione dei titoli delle Società

E' noto che, fino a pochi mesi fa, per i *titoli non quotati* in Borsa, la tassa circolazione si applicava sul *valore nominale*, salcochè i contribuenti producessero un certificato del Sindacato di Borsa attestante che il valore effettivo del titolo fosse inferiore al *nominale*, nel qual caso la tassa si deve applicare sul minor valore, e ciò in applicazione dell'art. 73 della Legge.

Ora il fisco, dopo il successo avuto per la tassa di ricchezza mobile sul plus valore delle azioni, ha pensato che uguale criterio possa valere anche per la *tassa di circolazione*, la quale in realtà è ben altra cosa, ed ha pensato altresì che il certificato di cui sopra (art. 73) non sia un diritto del solo contribuente, ma possa tale certificato provocarsi anche dal fisco e in base ad esso sia applicabile un aumento di tassa di circolazione ai titoli il cui valore risultasse superiore al nominale.

Secondo queste idee, il Fisco ha colpito con supplementi di tassa diverse Società; le quali hanno ricorso ai Tribunali. Alcuni di questi hanno dato ragione al Fisco, altri ai contribuenti. Le Corti d'appello di Milano e Brescia hanno giudicato anch'esse in favore dei contribuenti.

Oggi, sopra ricorso del Fisco, la Corte Suprema è stata chiamata a pronunciarsi per la conferma o l'annullamento della decisione della Corte di Milano.

La discussione fu ampia e importantissima. Per il Fisco patrocinò l'avvocato Generale Erariale comm. Riccardi; per la controcorrente Società Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi l'avv. Comm. Augusto Ferrari di Milano; poi il P. M. ha parlato il Procuratore Generale Comm. Coppola, concludendo contro il Fisco.

La decisione della Corte suprema è attesa con vivo interesse.

Corte d'Assise — Circolo ordinario.

Pres.: comm. Capriolo — P. M.: cav. Capriolo — Difesa: avv. Zuccari e Conti.

Omicidio in via degli Ibernesi.

Dopo la mezzanotte del 23 gennaio d. a. nella osteria di Maria Camiciani, in via degli Ibernesi, sorse una disputa pel gioco della passatella. Poichè Carlo Galli, di anni 24, da Roma, gridava forte, il cognato Ciro Camiciani lo pregò di moderarsi perchè potevano sopraggiungere le guardie e dichiarare la contravvenzione.

Di ciò si dolse il Galli, uomo prepotente ed astioso, e, dopo di avergli risposto in malo modo, gli tirò un ceffone. Il Camiciani rispose con una bicchierata e allora il Galli, dopo averlo colpito con una mazza, lo ferì di coltello.

Vedendo ciò il fratello del Ciro, Luigi, volle correre in difesa sua, ma venne trattenuto da alcune persone.

Intanto il Galli, che era tenuto fermo anche lui, riuscì a liberarsi e ad affrontare Luigi. Si collluttarono, caddero a terra e finirono per rotolare per la gradinata di via degli Ibernesi. Giunti qui il Galli vibrò all'avversario una tremenda coltellata e poscia fuggì.

Il ferito, trasportato alla Consolazione, morì dopo poco.

Il Galli fu rinviato per omicidio e lesioni.

I giurati gli accordarono la scusante della semi infermità di mente per ubbriachezza accidentale e il beneficio delle attenuanti.

Il Presidente lo condannò a 8 anni, 5 mesi e 19 giorni di reclusione.

Il Pretura urbana.

Pretore: avv. De Mitri — Difesa: avv. Sansoni.

Il conte Bennicelli condannato per oltraggio

Il 24 maggio u. s. il conte Adriano Bennicelli, in via S. Claudio, fu fatto segno ai soliti cattivi scherzi da parte dei ragazzi, ai quali, spessissimo, si uniscono anche delle persone che dovrebbero dare esempio di appartenere ad un popolo civile.

Il conte Bennicelli si rivolse ad una guardia di città, certo Salvatore Bodero, perchè avesse fatto smettere la gazzarra. Ciò che avvenne fra il conte e l'agente non si è potuto sapere nei suoi veri termini. Fatto sta che la guardia denunciò il Bennicelli per oltraggio e violenza.

Ieri si discusse la causa: il Bennicelli, nel suo interrogatorio, negò la grave accusa: la guardia invece mantenne la sua denuncia.

Il pretore assolvette il conte Bennicelli dal reato di violenza e lo condannò, per oltraggio semplice, a lire 500 di multa.

COSE LOCALI

La cessione al Comune del Lungotevere Flaminio. — Visto il rapporto dell'ufficio del Piano regolatore dal quale apparisce essere stato concordato con l'Ufficio del Genio Civile e del Tevere il verbale di consegna al Comune del Lungotevere Flaminio dal Porto fluviale ai sassi di S. Giuliano:

Visto lo schema della convenzione e udito l'avv. so dell'ass. Salvarezza.

Il Comune prende in consegna la sezione carrabile del detto Lungotevere e ne assume la manutenzione: il Governo cede, nello stesso tempo, al Comune i relitti delle espropriazioni da esso fatte e compreso, fra il Lungotevere stesso e la proprietà privata e occorrenti per compiere la sezione carrabile a trenta metri, secondo il Piano regolatore, nonchè i relitti fabbricabili che si trovano oltre la fronte a trenta metri.

Siccome poi dovrà essere demolita la casetta del guardiano posta in prossimità del Porto fluviale per essere ricostruita in prossimità del bacino di chiarificazione del fosso della Rondinella, l'Ufficio del Genio Civile dovrà provvedere, su progetto da approvarsi dal Comune, a tale ricostruzione, le spese della quale andranno a carico del Comune che provvederà ai pagamenti in base agli atti che saranno prodotti dal predetto Ufficio:

Ritenuta l'utilità in genere di tal convenzione per il Comune ed in specie della cessione dei relitti fabbricabili sopracitati della superficie di 585 metri quadrati, poichè permetteranno vantaggiose permute coi proprietari vicini interessati ad avere la fronte delle loro proprietà sul Lungotevere;

Ritenuto che il Comune ha tutto l'interesse d'avere in consegna il Lungotevere Flaminio per poter sistemare gli accessi all'Esposizione per il ponte in costruzione all'Albero Bello:

Ritenuto che la spesa per la ricostruzione della casetta del guardiano si prevede in circa L. 20,000, quale spesa sarà esuberantemente compensata dal valore dei relitti fabbricabili summenzionati;

Ritenuta l'urgenza di deliberare, interessando grandemente di provvedere con celerità alle sistemazioni conseguenti dalla cessione del Lungotevere:

La Giunta ha deciso:

1. Di accettare e approvare nel suo testo lo schema di convenzione con gli allegati quattro tipi, come sopra proposto dall'Ufficio speciale del Genio Civile del Tevere.

2. Di approvare, in conseguenza delle cessioni concordate con la Convenzione suddetta, la spesa di circa 20,000 lire per la ricostruzione della casetta del guardiano su progetto dell'Ufficio summenzionato, alla quale spesa sarà provveduto coi fondi per l'esecuzione del piano regolatore.

3. Di classificare il Lungotevere Flaminio, appena ne sia effettuata la consegna, nell'elenco delle strade comunali.

4. Di affidare all'Ufficio del piano regolatore gli studi ulteriori per le sistemazioni conseguenti dalle cessioni che formano oggetto della Convenzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 24 Novembre 1910 — s. Prospero
Leva il sole alle 7.11 m. Tramonta alle 4.41 s.
Leva la luna alle ... — Tramonta alle 1.57 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Novembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.5	nevica	Nizza	4.2	sereno
Amburgo	1.4	1/2 coper.	Zurigo	0.8	coperto
Vienna	1.0	nevica	Costantin.	—	—
Madrid	2.3	sereno	Malta	16.2	piovoso
Parigi	3.3	nebbioso	Atene	12.5	coperto

In Italia

CITTA'	Temp.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.2	sereno	calmo	13.3	5.3
Torino	1.2	sereno	—	4.1	1.6
Milano	0.8	sereno	—	3.5	1.8
Venezia	0.0	sereno	calmo	3.9	0.6
Bologna	2.1	sereno	—	6.8	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.8	sereno	calmo	10.0	3.0
Firenze	1.8	sereno	—	6.9	2.4
ROMA	0.8	sereno	—	10.2	0.0
Bari	8.2	1/4 coperto	mosso	11.0	5.0
Napoli	8.1	sereno	leg. mosso	11.4	4.7
Caggiano	0.2	sereno	—	9.0	0.8
Tirolo	4.2	coperto	—	9.0	1.1
Palermo	18.0	piovoso	leg. mosso	17.8	11.3
Messina	10.8	piovoso	leg. mosso	17.8	9.8
Cagliari	12.0	piovoso	mosso	16.0	3.0

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso al Sud e Sicilia; tempo freddo e sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762,0 Termometro centigr. massima 9.8 minima 0.5.

Umidità relativa 42 assoluta 3.81, Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Sciarada

Il *primo* è nobile - l'*altro* è sapiente.
L'*intier* deriva - da opposta mente.

Spiegazione del passatempo precedente
Seno - Tesa - Est - Fano - Ateo - Nesto - Onta
STEFANO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 20 NOVEMBRE 1910.

Lontano Vincenzo fabbro con Lacovelli Agata.
Ottaviani Angelo materassaio con Giovannelli Angela
Musolino Cosimo operaio con Muccini Maria
Perna Crescenzo muratore con Isidori Agata
Nisticò Nicola impiegato con Buglielli Filomena
Clementi Augusto impiegato con Mancinelli Didima
Pavia Giuseppe carpentiere con Lachini Ermelinda
Marsili Tullio fabbro con Pianesi Bianca
Cavalli Egidio sarto con Morini Teresa
Bevignani Alfredo falegname con Ferri Ginevra
Pompeo Giovanni fabbro con Marchetti Violante
Benincasa Felice sarto con Bulgari Emma
Ciocci Orlando pastaio con Nunzi Adele
Panci Alfredo pittore con Santini Teresa
Graziani Alfredo meccanico con Servoli Rosina
Riva Numa negoziante con Prospero Maria
Ragni Cesare tabaccaio con Santese Anna

MATRIMONI DEL 20 NOVEMBRE 1910.

Ciaffi Romeo tipografo con Bernardi Maria
Anzellotti Roberto falegname con Boccetti Maria
Ginni Renato dottore in chimica con Agabiti Celestina
Natalizi Domenico muratore con D'Arcangelo Giuseppina
Montori Francesco bracciante con Mascagna Vittoria
Rossetti Attilio ferroviere con Capoferri Ersilia
Notari Arnaldo maresciallo R. E. con Cartolari Carmela
Marziale Luigi calzolaio con D'Ostilio Maria
Castellani Giuseppe fabbro con Castellani Assunta
Rosati Enrico impiegato con Mancini Concetta
Cecchini Augusto orefice con De Angelis Assunta
Rosoldi Romeo tappezziere con Dialuce Anna
Paesano Vincenzo fattorino telegrafico con Aglione Almerina
Gea Ottavio negoziante con Panselli Annunziata

MATRIMONI DEL 21 NOVEMBRE 1910.

Palmerini Edoardo avvocato con Richter Augusta
Jannuzzi Alfonso magistrato con Rulli Elda
Autini Giuseppe tipografo con Rossetti Giovanna
Parrone Ottavio fornaio con Todini Quintina
Gaveglio Camillo capitano R. E. con Marzocchi Luisa
Del Guerra Antonio muratore con Bianchinelli Luigia
Scialetti Romolo infermiere con Diodori Marianna
Gaudenzi Filippo caffettiere con Mancini Luisa
Gereschi Dante uff. R. E. con Lanzetta Giovanna
Urbani Giovanni guardia municipale con Cicogna Anna
Locidi Guglielmo impiegato con Colazza Maria
Bucci Valentino ferroviere con De Angelis Caterina
Presutti Cesare meccanico con Alessandroni Zaira
Rampini Lodovico compositore con Petrola Carolina
Pandolfi Francesco terrazziere con Renzi Serafina
Scafolotti Adolfo meccanico con Bazzani Emilia

Nati e morti denunziati il 21 novembre 1910.
Nati 35 compresi 2 nati morti.
Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Sgardi Alverino, Osimo 60, contadino coni.
Marinelli Augusto fu Serafino, Roma 36, facchino celibe
Candela Armida di Goffredo, Roma 33, ved. Caterini
Paolini Liberata di Dom. Castelvecchio subeque 24, nub.
Costantini Clorinda di Pietro, Roma 30, coni. Fiori
Silvani Filippo fu Antonio, Roma 64, contadino celibe.
Quadri Leopoldo fu Arcangelo, Sarteano 72, usciere coni.
Gerboni Domenica fu Angelo, Urbino 80, ved. Rossi
Faccenda Margherita fu Luigi, Roma 81, ved. Vitti
Profili Teresa fu Filippo, Terni 80
Giraldini Emilia fu Carlo, Roma 65, coni. Biffani
Carroni Felicita fu Giuseppe, Roma 84, ved. Ciancameris
Brilli Angiolina fu Antonio, Tranello 83, ved. Fongi
Montecchi Nicolina fu Francesco, Tolentino 50, coni. Conti
Bertini Ida di Sante, Roma 29, nubile
Pisani Milvi Giulio fu Camillo, Roma 42, poss. celibe
Bassano Rosa fu Luigi, Roma 22, nubile
Hussey Valsh Margaret Letizia fu Giov. Dublino 81, possidente nubile.

✝

Giuseppe, Oreste, Clementina, Maria e Teodolinda Nobili de Montel di Treuenfest, le cognate e le nipoti, compiono il doloroso ufficio di partecipare la perdita del loro rispettivo zio, fratello e congiunto

Mons. GIOVANNI BATTISTA de MONTEL
NOBILE di TREUEFFEST
Decano Emerito della S. R. R.,
Cappellano conventuale
e Gran Croce del Sovrano Ordine di Malta,
Consulente dell'I. R. Amb. Austro-Ungarica presso la S. Sede

mancato ai vivi coi conforti religiosi e con la speciale benedizione del S. Padre il 21 corr. alle ore 21.45.

SI PREGA DI SUFFRAGARNE L'ANIMA

Roma, 22 novembre 1910.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 24, alle ore 9.30, partendo dal Palazzo Taverna alla Chiesa parrocchiale di S. Salvatore in Lauro, ove alle 10.15 sarà celebrata la Messa funebre.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Cerano Municipio - 28 novembre - appalto quinquennale dazio L. 27 mila annue.

Roma Ministero LL. PP. - 10 dicembre - sistemazione idraulica Catanzaro L. 108 mila.

Reggio Calabria 20 fanteria - 9 dicembre - fornitura generi alimentari.

Genova Municipio - 9 dicembre - pavimentazione stradale lire 105.500.

Genova Municipio 13 dicembre - pavimentazione stradale lire 134,500.

S. Maria Capua Municipio - 29 novembre - appalto quinquennale dazio L. 160. mila annue.

Ferrara 14. Artiglieria - 5 dicembre - fornitura carne.

Messina Municipio - 10 dicembre - condutture d'acqua lire 68 mila.

Firenze Dep. Provinciale - 16 dicembre - costruzione stradale L. 133 mila.

Roma Ministero LL. PP. - 17 dicembre, lavori stradali lire 101.000.

Montecompatri Municipio - 1 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 68 mila.

Le feste Cinquantenarie del Plebiscito Napoletano

La seconda giornata.

Il Re alle Case Popolari

(S) NAPOLI, 23 — Stamane S.M. il Re si è recato a Poggio Reale, per visitare il cantiere dei lavori per le case popolari in costruzione, per conto dell'Ente autonomo.

Il Re è stato ricevuto dal Presidente dell'Ente comm. Miraglia e dai consiglieri.

Entrato in una baracca appositamente costruita, ove oltre tutti i campioni sono esposti in pianta, prospetti di sezioni e il progetto della costruzione di Poggio Reale, il Re si è interessato vivissimamente dei progetti e dei lavori connessi al vitale problema della risurrezione economica di Napoli.

Onoranze al generale Cosenz

(S) NAPOLI, 23 — Anche stamane si nota in città una straordinaria animazione, favorita da un tempo magnifico.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati, i trans sono decorati con festoni e bandiere.

In attesa della cerimonia inaugurale

Le vie che conducono al monumento sono stipate di folla che attende il passaggio dei Sovrani.

Nel recinto del monumento che sorge di fronte alla Villa Comunale, si notano gran numero di invitati fra cui molte signore.

Il palco reale è stato eletto di fronte al monumento in forma di padiglione sormontato dalla corona di ferro d'Italia.

Nel centro del palco è disposto un tavolo coperto da un drappo.

Sul tavolo è collocato un astuccio contenente un artistica pergamena finamente miniata che sarà firmata dai Sovrani e dalle autorità a ricordo della cerimonia odierna.

Dietro al monumento si schierano le varie associazioni con bandiere e con musica.

La banda comunale e quelle militari hanno preso posto sui gradini che fiancheggiano la base del monumento, e alternano inni patriottici.

Alle ore 10.5 cominciano ad arrivare le autorità e prendono posto nel palco reale.

L'arrivo dei Sovrani

Coi Ministri on. Spingardi e Leonardi Cattolica sono l'on. Girardi, presidente della Camera, i questori on Podestà e Visocchi, il sindaco con la Giunta al completo il prefetto, l'amm. Goz, comandante del Dipartimento, il gen. Mazzitelli, presidente del Comitato generale per il monumento a Cosenz, l'on. senatore Duca Carafa D'Andria, rappresentante del comitato esecutivo, l'on. senatore Senise, i gen. Scio, Vinai, Ponza di San Martino, il Sindaco di Roma Nathan, i senatori e i deputati presenti in Napoli, numerose autorità e notabilità cittadine.

Sono pure presenti alla cerimonia il comm. Luigi Cosenz, direttore del Banco di Sicilia, il cav. Di Palma e la signorina Dell'Acquavit nipoti del gen. Cosenz la principessa Pignatelli Fici, la Contessa di Laurenzana, la duchessa Riario Sforza, la duchessa di Monte Alpino e la duchessa d'Ascoli, Dama d'onore della Regina.

Nel recinto si notano le rappresentanze degli ufficiali delle varie armi.

Dietro il monumento è schierato un plotone di allievi del Collegio militare della Nunziatella, dove il gen. Cosenz fu educato.

Alle ore 10.50, fra le acclamazioni entusiastiche della folla giungono i Sovrani accompagnati dal generale Brusati e ricevuti dal Sindaco dai Ministri e dalle autorità.

La Regina indossa una *toilette* grigio scura con pelliccia e porta un cappello rosso scuro con guarnizioni di *aigrettes* nere sfumate in granato.

Al loro apparire l'enorme massa di popolo, che si affolla lungo le vie e nei dintorni del monumento, prorompe in grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*

Appena i Sovrani hanno preso posto nel palco reale tra gli scroscianti applausi della folla, i vigili fanno cadere la tela che copre il monumento, mentre le musiche suonano la marcia reale.

×

Parla per primo il gen. Mazzitelli, il quale, dopo il saluto di devoto omaggio ai Sovrani, tratteggia brevemente la vita e l'opera del generale Cosenz.

Il discorso del senatore Carafa d'Andria

E' dato a me, e l'ho ad onore grande, di consegnare al primo Magistrato della città, il monumento di Enrico Cosenz che noi volemmo fuso nel bronzo poichè bronzea fu questa forza della Patria che i fati d'Italia vollero incarnata in Lui. Plasmata questa effigie nel fuoco ardente come l'anima dell'Eroe, ergentesi nell'aria libera e pura come il suo sogno, essa ci dice una delle più mirabili parole della Storia. Ci dice come un giorno dalle nevosi Alpi alla Sicilia azzurra poche voci chiamarono Italia e migliaia di voci risposero, chiamarono Indipendenza e Libertà e il popolo d'Italia ruggì e si strinse intorno al Principe e andò sei volte alla guerra, nel 48 e nel 49, nel 59 e nel 66 per l'indipendenza; nel 60 e nel 70 per l'unità, e la guerra fu santa poichè, come scrisse Niccolò Macchiavelli, quella guerra è santa che è necessaria. E Enrico Cosenz sentì la santità e la necessità delle sei guerre e per sei volte la Patria lo vide sul Campo impavido al fuoco, crudo al nemico, cortese al vinto.

Tratteggiata rapidamente l'opera del Cosenz nella difesa di Venezia 1848-49 e nel periodo dell'esilio viene al periodo epico 1859 e 1860 e continua.

Nuovo grido, nuova guerra. Garibaldi sbarca in Sicilia, Cosenz lo raggiunge. Il suo cuore di Napoletano soffre di dover vedere l'esercito Napoletano inerte, di dover forse combattere vecchi compagni che ebbero con lui comuni nella prima giovinezza rammarichi segreti e segrete speranze e scrive un proclama ai suoi compagni d'arme dove sono notevoli queste parole: «dirigo a voi, miei antichi compagni di collegio e di arme, in questi supremi momenti le seguenti parole, perchè voi che mi conoscete da giovanetti possiate crederle dettate soltanto dal più grande amore al nostro paese ed a voi. Io mi rivolgo specialmente a Pianell, De Sanget, Negri, Novi, Ussani, Guillemont, e a quanti altri m'ebbi compagni nei primi passi della carriera militare, specialmente perchè avevano le medesime aspirazioni e gli stessi intenti e perchè lo stesso dolore martellava il nostro cuore, quello cioè di vedere l'Italia, e più Napoli, così basso nell'opinione d'Europa.» E dopo essersi rammaricato pei fatti del 48 quando l'esercito napoletano avrebbe potuto liberare la patria dallo straniero ed era stato invece obbligato a soffocare nel sangue i moti liberali, aggiunge: «Vogliamo essere una nazione forte e rispettata, non satelliti o valletti di nessuno, *noi a noi* ». E più avanti: «Stendete dunque amica la mano al primo che incontrate e troverete in lui un fratello preparato ad ogni sacrifizio, dite una parola e resterete sbalorditi della grande umanità; vogliate, farete prodigi ». E conchiude: « Ricordatevi pure che deste un giuramento alla costituzione del 1848 la quale fu calpestata! Su, sorgete, e fate che almeno una volta un grido di gioia ci venga da voi da cui finora non ci vennero che grida di dolore ».

Ed in Sicilia si batte a Milazzo come un leone. Cade ferito, si rialza e grida: Viva l'Italia. Avanti! — Ed ai prigionieri dice: Siate fratelli, venite a noi. Ed un'altra volta il suo cuore di napoletano si strinse per aver avuto a fronte tanto valore contro alla causa d'Italia. E Garibaldi, che di valore sapeva, scrisse: « Io ho veduto alcune pugne nella mia vita e devo confessare che le battaglie di Calatafimi, Palermo, Milazzo, e Volturno fanno onore ai militi e soldati che vi presero parte... non fu tanto facile la vittoria ».

Dopo Milazzo Garibaldi sbarcò nel Continente. Pochi giorni dopo Cosenz è alla testa dei suoi, sbarca a Villa San Giovanni, a marce forzate giunge a Napoli Il Dittatore lo nomina ministro della guerra ed egli scuote appena la polvere del Campo e s'adopera a organizzare le milizie che dovevano combattere al Volturno l'ultima pugna che segnò l'unione del Mezzogiorno all'Italia e al Re Galantuomo. Unione ho detto e non annessione poichè, come disse il Conforti tanti milioni d'uomini si danno, non si annettono.

***

Nel 1866 Enrico Cosenz era Generale di Divisione nell'Esercito Regio. Mai come in quell'anno quell'alto cuore d'italiano e di soldato soffrì. L'Italia perdette due battaglie che avrebbe dovuto vincere: Custoza e Lissa; e molte vite e moltissimo valore non giovarono a scrivere nella storia nostra due vittorie che avrebbero dato ben altro impulso alla coscienza nazionale. Il 24 giugno il Generale Cosenz fremeva inoperoso guardando il forte di Mantova, inoperoso come tutto il Corpo di Villafranca il quale, preoccupato d'una eventuale sortita da Mantova o da Verona, lasciò senza aiuto le Divisioni di Brignone e di Govone e rese vano l'eroismo di quelle truppe che combattevano disperatamente sulle alture di Custoza. Fin dalle prime ore del mattino le divisioni Cerale e Sirtori avevano passato il Mincio senza farsi precedere da sufficienti esplorazioni. Sorprese in marcia, scompigliate dal nemico, combatterono durante quasi tutta la giornata in combattimenti parziali. Alle tre pareva che la fortuna volgesse propizia alle armi nostre quando il generale Govone aveva ripreso le posizioni che il Brignone aveva dovuto abbandonare e respinti gli Austriaci verso Somma Campagna. Ma l'inerzia del Corpo del Della Rocca, non ostante le sollecitazioni di Vittorio Emanuele, inerzia giustificata forse dagli ordini tassativi del Lamarmora, fu cagione che alla sera la battaglia era perduta. Il Corpo di Ruprecht tentò l'aggiramento della sinistra italiana minacciando i passi del Mincio, a Monzambano e a Valeggio. Il generale Pianell napoletano quello stesso a cui Cosenz s'era rivolto nel 1860 perchè sposasse la causa d'Italia e che era in quel giorno fermo con la sua divisione a sorvegliare le opere staccate di Peschiera, udendo tuonare il cannone sulla sua destra, si pone arditamente alla testa di una brigata, passa il Mincio, gitta avanti il reggimento Guide, nel quale erano soldati volontari il fiore dell'aristocrazia napoletana, Carlo Doria che cadde ucciso, Eduardo Serra di Rivadebro, Francesco Pignatelli di Strongoli, Marcello Spinelli di Scalea, Carlo Guevara di Bovino, Nicola Carafa di Forlì, Alfonso Marincola di Petrizzi, Giovanni de Piccolellis, Caracciolo di Sant'Agapito, Curtopassi, Alfonso Catalano di Cirella e altri bravi e respinge la colonna minacciosa che si ritira sulla massa principale presso Custoza. Pochi giorni di poi un altro napoletano il generale Nunziante, faceva capitolare la fortezza di Borgoforte. Il corpo di Cialdini per ordine ricevuto o per incertezza, si astenne dal passare il Po. Il generale Garibaldi, che era giunto con i suoi volontari sotto Trento, fu richiamato. Gli Italiani avevano perduto 7000 uomini 9000 gli Austriaci. Ma la battaglia sfortunata non ci impedì di riordinare l'esercito per ritentare la prova. Cialdini marciò verso l'Isonzo col generale Cadorna all'avanguardia, spingendo innanzi a sè il nemico in ritirata. Il 20 di luglio l'eroico ammiraglio Teghetoff ci batteva a Lissa. L'armistizio venne ad annientare ogni speranza di rivincita e il Generale Cosenz rifece taciturno e pensoso quelle strade lombarde che pochi giorni prima aveva percorse alla testa della sua divisione baldo e pieno il cuore di virile speranza.

***

E veniamo all'ultimo giorno, in cui il Cosenz stette al fuoco. Fu il 20 settembre del 1870 sotto le mura di Roma, a Porta Salaria. Egli fu tra i primi ad entrare per la breccia in quella Roma che il Conte di Cavour aveva fatta proclamare dal Parlamento in Torino capitale d'Italia. Ma il pericolo che l'aveva accompagnato per ventidue anni non lo volle lasciare neanche dopo l'ultima battaglia ed in Piazza Colonna due esaltati popolani gli fecero fuoco addosso senza colpirlo. Enrico Cosenz scrollò le spalle e sorrise mentre una folla indignata si lanciava su quei disgraziati. In quel giorno e nei primi che seguirono il Cosenz si adoperò a proteggere i prigionieri che il popolaccio copriva d'oltraggi e di minaccie feroci.

Dell'Italia unita fu deputato e poi senatore. Sedette a destra, in quel glorioso partito che contava tra i Meridionali Silvio Spaventa, Ruggero Bong-i, Michele Pironti, Antonio Scialoja, Raffaele Conforti, Rodolfo d'Afflitto, Paolo Cortese, Giuseppe Pisanelli ed altri molti che alla cultura accoppiarono la virtù assai più rara del carattere. Le lotte alle quali aveva così altamente partecipato gli consentirono quegli austeri silenzi che sono eloquenti in chi ha molto operato e però fu sdegnoso di declamazioni vuote e di tardivi sbandieramenti patriottici.

***

In una pregevole monografia il prof. Francesco Guardione racconta come pochi giorni prima di morire il Cosenz un giorno esclamasse: Se, quando sarò nella tomba, le armi italiane avranno una vittoria, mi par quasi impossibile che io non risorga di terra per la gioia.

No, povere ossa corrose dalle segrete leggi della natura, voi non risorgerete a ricomporre quel valido corpo di soldato, ma risorgerà nella Nazione quello spirito eroico che arma le braccia e i cuori e le anime e fa d'un popolo un esercito, poichè in tempi di lotte sorgono gli eroi e impallidiscono e scompaiono quelle tormentose vanità di politicanti e miserevoli ambizioni di cortigiani di plebi che si affollano e si pigiano intorno a chi regge i poteri quasi tentando di impedire agli sguardi di coloro cui la sorte ha posto in alto, la visione dei cittadini più fieri e più sdegnosi di malsane popolarità o di facili onori. Noi vedremo, come disse il Cosenz nel 1860, prodigi. Non c'é forse più virtù nell'ombra? Non palpitano più cuori? Non fremono più spiriti? Noi vedremo volti ed anime nuove che ignorammo e nuove pagine si sciveranno con nuovo sangue e nuove virtù daranno esempi e moniti nuovi e nuove voci ci parleranno, e non diffideremo perchè parleranno con le parole che non mentiscono, con le parole di chi sa marciare alla morte come ad un superbo atto di vita.

Signor sindaco prendete in custodia questo monumento fuso dal bronzo di quei cannoni che al comando freddo e sicuro dell'Eroe tuonarono da Mestre a Roma.

Il discorso del Sindaco

A Voi, Maestà, giunga gradito il reverento omaggio ed il caldo e vivo ringraziamento, che, a nome di Napoli, ho l'altissimo onore di porgervi, per esservi degnato di accogliere il mio invito a questa cerimonia a cui l'Augusta presenza Vostra da regale solennità.

Il benemerito Comitato, così degnamente composto e presieduto dall'illustre generale Mazzitelli, ed il Comune che fece il dover suo nell'incoraggiarne la iniziativa nobilissima, ispirata dalla devozione per le virtù e per il valore di Enrico Cosenz, non poteano sognare soddisfazione più alta e commovente di quella che voi, Maestà, a noi concedetek essendo qui con noi in quest'ora.

Magistralmente il Duca d'Andria, che tutto se stesso spese per questa opera patriottica, ora si solennemente compiuta, disse di Enrico Cosenz e della sua vita. A me quindi nulla resterebbe ad aggiungere, poichè il campo fu nobilmente mietuto con parola degna e con alto sentimento di omaggio ed Italiane e militari virtù, Aggiungerò soltanto che Enrico Cosenz, di cui la vita or sentiamo narrare passerà alle generazioni future, come esempio mirabile superbo di valore, assurgente ad eroismo, o di carattere fatto di costanza, di serieta, di fermezza e di dignita.

Furono queste le virtù che formàrono l'Uomo e lo resero quello che fu in ogni atto suo, e nei momenti brillantissimi della sua vita militare, dedicata tutta alla grandezza dell'Italia.

Egli fu illustre fra i più ilustri soldati educati in quel glorioso nostro Collegio della Nunziatella che si onora, e con orgoglio di annoverare la Maestà Vostra, quale suo allievo Augusto, che tanto e si degne giovani esistenze educò nella sua vita secolare, dalla remota origine fino alle recenti campagne d'Africa, ai rigidi principi della vita militare, la cui suprema finalita è di formàre gli uomini alla scuola del sacrificio fino all'eroismo.

Quel Collegio glorioso fu, nelle alterne vicende dagli eventi politici dalla fondazione al 60, una scuola altissima di profonda coltura e di alta educazione militare, e rappresentò degnamente un raggio morale ed intellettuale in tale discipline i quel meraviglioso faro di ogni coltura di Napoli sprigionantesi nei secoli, quale superba affermazione della virtù e dell'intelletto del Mezzogiorno.

E le tradizioni del Collegio Militare degnamente continuarono con l'Italia redenta sempre ininterrotta; poichè la rinomanza del Collegio nacque dalla solida preparazione scentifica e dal profondo e vivace spirito di educazione militare, che, pare aleggi nelle vetuste mura.

Ben ricorda il nostro illustre storico Ferrarelli, nelle sue memorie militari del Mezzogiorno, un motto celebre di Wellington, che tornato in Inghilterra, dopo Waterloo, constatata la immutabilità delle tradizioni in quel Collegio Militare Inglese, disse queste parole: " *In queste mura nacque Waterloo* " parole degne del vincitore di Napoleone, poichè racchiudono il concetto della altissima morale influenza che ha sulle giovani generazioni l'omaggio alle memorie illustri del passato.

Le epigrafi di questo monumento, che l'altissimo onore di avere scolpito sulla sua base di pietra il Vostro Augusto nome, dice, a perenne ricordo che la volontà Vostra si fuse nobilmente con quella dell'Esercito e dei cittadini nell'onorare la memoria di Enrico Cosenz, diranno alle più lontane generazioni, chi fu l'uomo, cui dedicando oggi un monumento dovuto all'arte maestra del Renda, noi tributiamo il più grande e meritato onore con la solennità che le Vostre Maestà vollero concedere a questa ora che segna l'omaggio alle grandi virtù di un grande Italiano.

* * *

I Sovrani, i Ministri, e le altre autorità firmano la pergamena a ricordo della cerimonia mentre le musiche intuonano la marcia reale.

La partenza dei Sovrani.

Alle 11.50 le LL. MM. lasciano il palco reale fra le entusiastiche interminabili ovazioni della folla. Lungo tutto il percorso viene fatta ai Sovrani una dimostrazione calorosissima.

Il Re alla zona franca

(S) **Napoli** 23 — Il Re ha iniziato la visita della zona franca, cominciando dallo Stabilimento Miani e Silvestri, ove erano a riceverlo il Prefetto, il Sindaco con la Giunta al completo e il Consiglio di amministrazione dello Stabilimento.

(S) **Napoli** 23 — Il direttore delle officine Miani Silvestri, comm. Malfatti, ha accompagnato S. M. il Re nella visita delle officine, mostrandogli minutamente i reparti del montaggio delle macchine, delle riparazioni, delle caldaie ferroviarie, della fonderia, dei magli, ecc.

S. M. si è interessata moltissimo delle innovazioni che sono state apportate allo Stabilimento.

Quindi il Re, col seguito, sempre in automobile e accompagnato dalle autorità, si è diretto alle officine Daimler italiane per le automobili e alle officine De Luca Carmine per le ferramenta.

Quivi è stato ricevuto dal comm. De Sanna, presidente del Consiglio di amministrazione, e dal comm. Capuano Maurizio, vice presidente, dai consiglieri di amministrazione e dal duca d'Andria.

S. M. si è recata quindi anche sull'arteria principale della zona franca, che dai Granili conduce a Poggio Reale e che è quasi compiuta.

Alle ore 15 S. M. con il seguito, sempre insieme con le autorità, in automobile, è giunta allo Stabilimento della Società italiana per l'iniezione del legname per le traverse delle ferrovie

La visita del cardinale ai Sovrani

(S) **Napoli**, 23. Questa sera alle ore 19,30, il cardinale Prisco, arciv. di Napoli, accompagnato da mons. Striano, si è recato alla Reggia a far visita ai Sovrani.

Il pranzo alla Reggia

(S) **Napoli**, 23. Alle 20 alla Reggia le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto un pranzo alle Dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina Elena e di S. M. la Regina Madre ed ai loro consorti.

Paolo Emilio Imbriani

La statua che, a complemento delle feste plebiscitarie, Napoli oggi erige a Paolo Emilio Imbriani, ben raffigura la sua persona alta ed asciutta, nel concitato e disdegnoso aspetto che assumeva, quando lasciato libero sfogo alla facilissima, precipitosa parola, la spendeva per una causa sempre nobilmente sentita, sia che ragionasse dalla cattedra di filosofia del diritto, sia che difendesse dal seggio sindacale o da quello presidenziale della Provincia gli atti della propria amministrazione, sia che parlasse alla Camera e in Senato di questioni universitarie o contro l'abolizione totale della pena di morte.

Il monumento, opera egregia di due artisti separati da più di una generazione: il maestro Tito Angelini e il giovanissimo Leonardo De Candia, non onora un solo uomo, ma tutta la famiglia di lui e con essa la degnissima compagna che, fronda dell'albero illustre di Poerio — i Cairoli del Mezzogiorno — nudriva sentimenti patriottici e fieri ed era ben atta ad educare gagliardamente i figli di Paolo Emilio, nei quali il vivace ingegno, l'ardente fantasia e l'eccesso del temperamento furono — benchè per vie diverse — fortemente inspirati dal concetto supremo dell'amor di patria.

Come l'eroico cognato Alessandro Poerio — raccolto moribondo a Mestre dal capitano Cosenz di cui scrivemmo ieri — Paolo Emilio fu poeta e forbitissimo e lasciò due poemi « Pietro De Mulieribus » e « il Tradimento di Gallerano » molto apprezzati per l'eleganza della dizione (sebbene non sempre chiarissima) e per la forza e la sincerità del sentimento.

Come Enrico Cosenz fu un carattere: esempio di virtù civili e domestiche, semplice nella vita e nel costume, degno di aggiungersi alla onorabile schiera di quei rivoluzionari e ardenti uomini del mezzogiorno che — come scrisse un altro illustre meridionale Nicolò Manelli — « concorsero co' disciplinati uomini « del Settentrione a creare quello Stato monarchico è « libero, il cui cuore non vacilla per soffiare che facciano i venti del Vaticano ».

E' merito grande di Napoli l'avere associato nella gloria due fra i maggiori dei suoi figli, sacri alla memoria di tutti gl'italiani.

G. B.

Scioperi all'estero

(S) **Londra** 23 — Sono avvenuti nuovi disordini nel distretto di Aberdare, nel Sud del Paese di Galles.

Parecchi vetri sono stati infranti. Le case dei funzionari delle miniere sono state attaccate.

Gli agenti hanno caricato alcune centinaia di scioperanti che lanciavano sassi e li hanno dispersi.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un colosso del mare

(S) **Londra**, 23 — La *Canard* ha deciso la costruzione di un nuovo grande piroscafo della portata di circa 52,000 tonn., cioè 7000 in più dell'*Olimpic* e 2000 in più del grande piroscafo che sta costruendo l'*Hamburg-America-Line* a Stettino.

Il piroscafo, lungo 885 piedi, e largo 95, avrà una velocità di 25 nodi, cioè due nodi in meno dei celeri vapori *Lusitania* e *Mauritania*, e costerà oltre due milioni di sterline.

Il nuovo transatlantico conterrà una vasca da nuoto, uno stabilimento completo di bagni turchi ed una terrazza per lo *sport* inglese; *Cricket, Tennis* ecc.

La macchina motrice sarà a combustibile liquido. In conseguenza del continuo aumentare delle dimensioni dei piroscafi, la Corporazione del Porto di Glasgow ha chiesto al Parlamento di essere autorizzato a costruire un bacino di carenaggio della lunghezza di 350 metri e della larghezza di 32 metri, che supererà in dimensioni qualsiasi altro esistente, e potrà ricevere le sempre maggiori navi, che si vengono costruendo.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina è giunto a Roma S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha presieduto la Commissione di avanzamento nel R. Esercito.

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ricevette in particolari udienze il card. Martinelli, mons. Tommasi, vescovo di S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia: mons. de Assis, vescovo di Porto Alegre (Brasile); il duca e la duchessa di Santa Severina.

S. S. tenne poi udienza generale ammettendo alla sua presenza molte distinte persone italiane e straniere.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte poche proposte di relativa importanza.

Tra le principali vi sono quelle: per l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la contessa Alice di S. Ilario, la quale impugna la validità dell'atto civile compiuto dal cons. Filippo Pacelli — per deroga alla disposizione del regolamento pei venditori e mestieranti girovaghi — Mozione del cons. Paglierini circa il tassametro,

Per la seduta segreta, oltre la proposta sospesa lunedì « per la nomina del direttore tecnico dell'azienda delle tramvie municipali » vi è quella assai importante e che rimase indiscussa nel luglio passato « per i provvedimenti relativi al capo del servizio della N. U. »

Pel Congresso dei Sindaci — Il Sindaco di Roma ha inviato la seguente lettera circolare a tutti i Sindaci di Comuni capoluoghi di Provincia.

Onorevole Collega,

Fra le solennità che saranno celebrate nel prossimo anno 1911, per festeggiare la commemorazione del voto che proclamò il Regno d'Italia con Roma Capitale, quest'Amministrazione ha creduto di annoverare un Congresso dei Sindaci dei Comuni Capoluoghi di Provincia per trattare le questioni più vitali che si riferiscono alla vita delle maggiori città d'Italia.

A questo fine si è costituito un Comitato promotore composto dei Sindaci delle maggiori Città Capoluoghi di Regione, e che si è riunito, affidandomi la Presidenza, in Campidoglio il 13 Novembre corrente.

Le idee scambiate fra i componenti il Comitato hanno condotto alle seguenti risoluzioni:

Che il Congresso si riunisca in Roma nella Sede Capitolina il giorno 28 Marzo 1911, vale a dire nel giorno immediatamente susseguente a quello in cui in Campidoglio avranno luogo solennità patriottiche commemorative dello storico avvenimento.

Al Congresso sono convocati i Sindaci dei Comuni Capoluoghi di Provincia e i rispettivi Segretari generali. I primi con voto deliberativo, i secondi con voto consultivo

Gli argomenti da trattarsi in rapporto all'attuale Legge comunale e provinciale furono determinati dal Comitato promotore e sono i seguenti:

Storia e classificazione dei Comuni italiani e diritto comparato

Finanze comunali.

Tutela e vigilanza governativa.

Municipalizzazioni.

Istruzione pubblica.

Beneficenza e assistenza pubblica.

Igiene.

Riferiranno per tali argomenti:

Per le Finanze l'on. Sindaco di Bologna

Per la tutela e vigilanza l'on. Sindaco di Torino.

Per l'istruzione Pubblica l'on. Sindaco di Genova.

Per le municipalizzazioni l'on. Sindaco di Napoli.

Sugli altri argomenti fu affidata a me sottoscritto la scelta del relatore subordinata alla normale ricostituzione delle Amministrazioni dei Comuni di Firenze, di Milano e di Palermo.

Nel darle comunicazione di quanto sopra, non dubito che facendo appello al patriottismo della S.V. On. e al Suo vivo interessamento per la cosa pubblica, Ella vorrà fare atto di adesione al Congresso e assicurarmi dell'intervento suo e del Segretario generale.

Con perfetta stima

Il Sindaco NATHAN.

La Direzione del Partito radicale e l'elezione del I Collegio — In ordine alla elezione del I Collegio di Roma, la Direzione centrale, nella sua adunanza di martedì sera, presa in esame la situazione ed udito l'avv. Villa, il quale, come è noto, ne fa parte, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione centrale del Partito radicale italiano: attese le dichiarazioni dell'avvocato Giovanni Villa, che intende mantenersi estraneo ad ogni contestazione avanti la Giunta delle elezioni, circa la elezione del primo Collegio di Roma, fermo nel proposito subito e ripetutamente da lui manifestato di non dare il suo nome alla eventuale rinnovazione della lotta nelle verificatesi condizioni, apprezza nella decisione dell'avvocato Villa la nobiltà e la serenità da lui sempre mantenute ed assurgendo a considerazioni di carattere generale sui compiti affidati all'azione concorde della democrazia, avvisa che la condotta del Partito in ordine alla contestazione debba uniformarsi alla decisione del collega Villa ».

In sostanza l'avv. Villa, se la Camera deliberasse la rinnovazione del ballottaggio, intende non parteciparvi ed anche, a nostro modo di vedere, egli fa benissimo a non ripresentarsi candidato in una lotta, la quale, come la precedente, si svolgerebbe, con quasi certezza, con gli stessi metodi di intimidazioni e di violenze, che hanno inquinata la votazione del luglio.

Pel cav. Rousseau — Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo il trasporto funebre del cav. Achille Enrico Rousseau.

Il corteo funebre è stato veramente grandioso; eranvi, oltre i figli del defunto comm. Guido, direttore generale al Ministero della Guerra, e Umberto, il comm. Cagnetta, consigliere di Stato, tutti i direttori generali e altri funzionari superiori al Ministero della Guerra, con a capo il comm. Corsi. e tutti i funzionari della Direzione generale dei personali dipendenti e pensioni diretta dal comm. Guido Rousseau; un grosso stuolo di ufficiali superiori ed inferiori, tra cui due generali, molti funzionari della Corte dei Conti, alla quale appartenne il defunto; e moltissimi amici.

La bara, coperta di fiori è stata trasportata alla chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli in piazza Termini: e, dopo la cerimonia funebre, fu accompagnata Campo Verano, dai figli del defunto e da alcuni amici, essendosi il corteo sciolto dinanzi la chiesa parrocchiale.

Congregazione di carità. — Nell'assemblea degli impiegati, tenuta ieri, e presieduta dall'on. Ciappi, dopo l'approvazione unanime di una offerta di L. 50 al Comitato per le feste commemorative del 1911 a complemento di una precedente deliberazione con cui si votava la iscrizione della Società a socia perpetua della « Dante Alighieri », si passò alla discussione della indennità per il 1911 da richiedere all'Amministrazione.

Sull'importante argomento parlarono, oltre il presidente Ciappi, i signori Righini, Bosmann, Giazzi, Caretti, Pescosolido, Lucarelli, Villimberghi, Borgognoni e, dopo lunga discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I funzionari della Congregazione di carità di Roma, riuniti in assemblea generale la sera del 22 novembre 1910, preoccupati dell'aggravio nelle condizioni di vita che nel prossimo 1911 si risentiranno certamente a causa della Esposizione internazionale:

« Fanno voti perchè l'Amministrazione conceda loro la chiesta indennità, e nominano una Commissione con l'incarico di officiare il Presidente ed i singoli deputati, perchè vogliano sostenere in Consiglio la domanda già da tempo all'uopo presentata. »

In ultimo si procedette alle elezioni parziali e per acclamazione vennero riconfermati a vice-presidente il signor Bosmann Luigi, a consiglieri i signori Gustavo Corsi e Borgognoni Lamberto.

— Fin qui il comunicato. A noi dispiace che siano proprio gli impiegati del massimo Istituto di pubblica beneficenza quelli che danno la mossa per un aumento di stipendio nel 1911: iniziativa che spingerà tutti gli altri a fare altrettanto.

E ci dispiace anche più che proprio l'on. Ciappi, deputato per San Severino Marche, il quale non è soltanto capo dell'Ufficio tecnico alla Congregazione di Carità, ma è docente di statica grafica alla Scuola ingegneri, è professore ordinario all'istituto sup. di studi commerciali, ecc. non abbia fatto osservare ai suoi colleghi della Congregazione di Carità, che in ogni caso essi dovevano essere gli ultimi a muovere la pedina, tanto più che in ogni caso non sarebbe mai ammissibile un'indennità agli aventi più di 2500 lire di stipendio.

Dopo tutto certe novità graziose sono possibili soltanto in Italia. Si ricorre a tutti i santi per avere un'Esposizione onde attrarre i forestieri e animare la città e poi si deve dare un aumento di stipendio agli impiegati.

Non si capisce perchè non si debba dare altrettanto a tutti gli impiegati privati e a tutti coloro che non guadagnano di più degli impiegati, che reclamano l'indennità pel rincaro dei viveri, che non si sa se avverrà!

Si replicherà che per Milano si è fatto così e noi risponderemo: *adducere inconveniens* con quel che segue.

Fare e disfare. — E' tutto lavorare, specialmente quando si tratta dell'Amministrazione municipale.

Nella via del Tritone, tra la disperazione e le proteste di tutti i negozianti, erano quasi ultimati i lavori della posa dei binari pel tram municipale.

Ebbene sul binario sinistro, appena terminato il lavoro, ora si sta demolendolo di nuovo per la posa di un cavo elettrico e le rotaie, sotto il

gostrato di calcestruzzo, stanno ora isolate, reggendosi per miracolo d'equilibrio.

Quando il canapo sarà posato, si sarà riempito il vuoto col nuovo calcestruzzo, si può garantire che le rotaie sieno rimaste nella giusta positura che è necessaria?

E a parte questo: non si sapeva un mese fa che occorreva posare il canapo della luce elettrica?

Fare due volte lo stesso lavoro vuol dire doppia spesa. Date le condizioni del bilancio ci sembra che Sindaco e Giunta dovrebbero pensarci un po'.

XV Congresso intern. della Stampa. — Presieduto dall'on. Barzilai ieri sera si adunò il Comitato esecutivo del XV Congresso internazionale delle Associazioni della Stampa.

Intervennero gli on. Castani e Molina, i delegati dell' *Union internationale des Associations de presse* cav. Raimondi e avv. Vettori e numerosi colleghi.

L'on. Barzilai espose gli scopi della riunione, indetta per organizzare questo importante Congresso che avrà luogo in Roma nel maggio prossimo.

Furono nominate varie Commissioni che si occuperanno del piano finanziario, dei ricevimenti e dei festeggiamenti.

Pei venditori girovaghi. — Fino ad oggi la vendita ambulante del pesce, come molte altre, si effettuava senza obbligo di ritirare la relativa licenza, ed era permessa soltanto con ceste e cestine.

In seguito all'applicazione del nuovo regolamento per i venditori mestieranti girovaghi ed a richiesta di alcuni pescivendoli, si è riconosciuta l'opportunità di concedere che la vendita del pesce possa essere fatta in parte anche con carrettini, ma con le necessarie garanzie igieniche.

La Giunta ha approvato il numero delle licenze da accordarsi per l'anno in corso, stabilito il tipo del carrettino, dopo aver inteso il parere degli uffici competenti.

Ma in base al disposto dell'art. 25 del regolamento per i venditori e mestieranti girovaghi in genere, l'adozione del nuovo tipo di carrettino sarebbe obbligatoria entro due anni dalla approvazione del tipo stesso e cioè nel novembre 1913.

Non sembrando peraltro e assiglibile, per ragioni di pulizia e d'igiene, una tale larghezza per la vendita ambulante del pesce e in considerazione che trattasi di nuova concessione e che fino ad oggi a questi venditori non era permesso di servirsi del carrettino, la Giunta chiederà al Consiglio di autorizzarla a derogare alla predetta disposizione regolamentare e a non concedere la licenza di venditore di pesce con carrettino se non a quegli esercenti che provino di avere il carrettino del tipo prescelto.

I funerali del prof. Piovanelli. — Oggi la salma del prof. Piovanelli sarà trasportata da Anzio a Roma.

Alla stazione di Termini si formerà il corteo che accompagnerà al Verano il compianto professore, che ha lasciato tanto ricordo di sè e tanto lutto per la immatura sua morte.

Una lapide al Castello di Galeria Domenica la Società podistica «Lazio» inaugurerà a Galeria una lapide dettata dal conte prof. Domenico Gnoli ed eseguita dallo scultore Alessandro Perali, per ricordare l'annuale escursione che la Società fa in quel luogo dove ancora sorgono gli avanzi di un castello medioevale che fu prima possesso di alcuni conti potentissimi, i quali vi accolsero e protessero l'antipapa Benedetto X, poi degli Orsini lo stemma dei quali vedesi tuttora sull'ingresso del diruto edifizio.

L'iniziativa, dovuta al conte Gnoli e al cav. Fallerini, vale a suscitare dall'oblio le molte cose che la storia ha impresso nel Lazio: e dimostra dimostra il culto della Società per le memorie gloriose del passato.

Il discorso d'occasione sarà detto dal conte Gnoli.

I commercianti di Roma e i lavoratori del porto di Civitavecchia — E' noto come in seguito all'aumento delle tariffe di sbarco, annunziato dalla Società cooperativa tra i lavoranti del porto di Civitavecchia, i commercianti di Roma si fossero adunati minacciando una serrata come protesta al dannoso aumento.

In pari tempo furono iniziate pratiche per un più equo trattamento: ma non si è approdato a nulla, avendo la Cooperativa di Civitavecchia insistito per il deliberato aumento.

In seguito a ciò i commercianti, adunatisi di nuovo, ieri, hanno deciso di boicottare il porto di Civitavecchia facendo approdare i loro vapori nei porti limitrofi.

I rappresentanti di commercio. — La presidenza del Comitato permanente del Congresso dei rappresentanti di commercio nelle persone dei consiglieri comunali cav. Enrico Palomba e rag. Riccardo Manteg zza e dei signori rag. Giacomo Tagliacozzo e Vitale Ajò, venne ieri ricevuta in udienza da S. E. il Min. Fani.

La Commissione riferì sui deliberati del Congresso tenuto a Roma nel 1908, ed espresse il desiderio che uno speciale progetto di legge venga sollecitamente sottoposto alla discussione del Parlamento.

S. E., nell'addimostrare il più vivo interesse, assicurò che dell'argomento avrebbe fatto oggetto di particolare studio.

La Commissione si è congedata riportando la più simpatica impressione dell'accoglienza ricevuta e nutrendo una viva fiducia che l'elevata mente e speciale competenza del Ministro Fani, faranno conseguire sollecitamente quanto da tempo la classe invoca.

Il Congresso di medicina interna — Numerose giungono quotidianamente le adesioni al Congresso di medicina interna, che si riunirà, come è noto, nella nostra città il 19 del prossimo dicembre.

Hanno inviato comunicazioni importantissime i principali istituti di clinica e di patologia medica e parecchi liberi docenti, medici primari e medici condotti.

Il discorso inaugurale sarà letto dal Presidente on. G. Baccelli.

Alcune comunicazioni vertono sopra un tema importantissimo di medicina politica.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della questura di Roma: - Belli cav. dott. Alberto, vice commissario - Monaco dott. Raffaele id. - Martinelli Domenico delegato, - Terracina - Nudi Domenico id. - Boffi Mario id. a Viterbo - Conti Ercole di Monterotondo - Benvenuti Raffaele, applicato - Vecchiarelli Giulio, comandante guardie di città.

E' trasferito il delegato De Bervart Rodolfo da Marino a Roma.

Sono trasferiti gli archivisti: Nasta Olindo, da Venezia a Roma - Corazza Antonio, da Roma a Treviso - Rebecchi Eugenio da Roma a Firenze - Ridolfi Rodolfo, da Firenze a Roma.

Suicidio del pittore Knüpfer - Abbiamo riportato nel *Popolo Romano* del 21 corr. un fonogramma da Ancona, nel quale era detto, che un passeggiero del vapore proveniente da Fiume si era suicidato durante il tragitto.

Veniamo ora a sapere con vivo dispiacere, che il suicida è un artista ben noto a Roma, dove viveva e lavorava da molti anni. Si tratta del prof. Benedetto Knüpfer, nato a Praga e residente tra noi da quasi 30 anni. Egli aveva lo studio a Palazzo Venezia insieme ai pittori prof. Brioschi e Soldatics. Le sue opere che rappresentavano con predilezione le onde del mare, nel quale ora cercò la morte, figurarono in molte delle nostre esposizioni ed ottennero vari premi in Italia ed all'Estero.

Si ignorano le cause del suicidio.

Consiglio federale lottista — Dal 27 al 29 corr., con l'intervento della rappresentanza dei ricevitori e commessi di tutta Italia, si terrà in Roma un Consiglio della Federazione nazionale lottista.

Per l'aumento d'aggio sarà relatore il ricevitore signor Giavatto Giovanni: per la Cassa di sovvenzione sarà relatore il ricevitore sig. Tresi Francesco: la condizione giuridica dei ricevitori e l'organico per i commessi verranno trattate dal segretario federale sig. Spellanzon.

Vari deputati hanno promesso il loro intervento, ed altri hanno inviato lettera di adesione.

L'agitazione dei vetturini sembra debba durare all'infinito. I vetturini si riuniscono ogni giorno a comizio, quasi per distrarre in un modo qualunque il loro ozio forzato, più che per trovare una soluzione.

Infatti non si discute, si chiacchiera.

Il comizio di ieri è stato pari agli altri. Hanno parlato Monici, Bianchi, Bellocchio, i Nas... ed in fine Ceccarelli — nuovo membro della Commissione esecutiva della Camera del lavoro — il quale in un discorso anarchico e violento ha pure detto che la Commissione vuole iniziare i suoi lavori con una vittoria, perciò lotterà insieme e per i vetturini con tutti i mezzi pur di riuscirvi.

Quando giunse l'ora del pasto il comizio si sciolse fra la delusione e l'amarezza della maggioranza dei vetturini trascinati dai più riottosi e faziosi.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

I ladri all'opera — Ieri notte fu tentato un furto, mediante scasso della porta d'ingresso, nel negozio di spazzole di Ermenegildo Valle, in v. Governo Vecchio 17. Verso le 5 poi, nella stessa via fu perpetrato un altro furto nel bar «Excelsior» di proprietà di Luigi Padella, mediante rottura dei vetri di un finestrino sovrastante alla porta d'ingresso e conseguente scalata.

Eseguite attive indagini dal Commissariato di Ponte si scoprirono i ladri, che sono i noti pregiudicati Remo Bonifazi, Gaetano Del Monte, Furio Casciolì e Luigi Rossi.

Iersera vennero tradotti a Regina Coeli.

Incendio al Ministero della Giustizia. — Ieri verso le 14, in un locale a pianterreno del Ministero di Grazia e Giustizia, a causa del tubo di una stufa soverchiamente riscaldato, presero fuoco alcune delle volte di canna e cemento che sottostanno ai diversi piani.

Avvertiti, accorsero prontamente i vigili di piazza Grazioli, al comando del cap. De Magistris, i quali in poco tempo riuscirono a domare l'incendio, che fortunatamente produsse lievi danni.

Risse — Ieri mattina si presentò a S. Giacomo, ferito alla testa, il carpentiere Carlo Debruire, di anni 28, da Charleville, addetto ai lavori del padiglione francese in piazza d'Armi. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Dichiarò che a Villa Borghese era stato bastonato da un individuo, a lui sconosciuto, col quale era venuto a questione per futili motivi.

Arresti — Per furto consumato in danno del sig. Michele Scafati, il muratore Girolamo Baldarelli, di anni 49, fu arrestato e tradotto a Regina Coeli.

Disgrazie del giorno. — Nello stabilimento del pannificio Biondi, in v. Privata di v. Portuense, il vice direttore dei lavori Giorgio Kernstoch, nell'apporre una cinghia alla ruota di una macchina, ebbe presa la gamba destra dall'ingranaggio di essa, riportando frattura del terzo medio giudicata, guaribile in 60 giorni.

— Nello stabilimento della società «Roma» in v. Flaminia, il sellaio Luigi Tattini spingeva un carretto carico di materiali. A un tratto il veicolo, incontrato un ostacolo, si fermò di botto, e il Tattini urtò violentemente col petto contro il lato posteriore.

Trasportato a S. Giacomo, gli riscontrarono contusioni alla regione epigastrica e lo trattennero in osservazione.

— Nell'officina del Gas, fuori Porta S. Paolo, l'operaio Giosafat Raponi, precipitò da un ponte da un'altezza di qualche metro. Alla Consolazione gli riscontrarono varie contusioni e lo trattennero in osservazione.

— Il carrettiere Dell'Ochi Francesco, lavorando in tenuta Cervara, fu investito da un carrello carico di terra.

Riportò frattura di una gamba e a S. Antonio si riservarono il giudizio.

Investimento — In piazza Guglielmo Pepe la donna di servizio Viti Angela di anni 53, venne investita da un ciclista.

Riportò la frattura della 1ª falange del pollice della mano sinistra e fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Ferimento — Lo spazzino municipale Russo Francesco di a. 51 venne a questione per futili motivi con un individuo che conosce solo di vista, dal quale ebbe una bastonata al capo che gli produsse una ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni.

Musica al Pincio. — Oggi, dalle ore 15 alle 16.30, la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mendelssohn - Marcia dell'op. 108.
2. Beethoven - 1° Tempo della VIII Sinfonia.
3. Bach G. B. - Preludio e Fuga con Corale di Abert.
4. Cilea - Gloria, Parafrasi.
5. Vessella - Corteo Nuziale.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 24 novembre 1910 - La 2ª *Custodia* vende.

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 dicembre 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il giorno 31 gennaio 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Coll'ultima replica dell'operetta *La figlia di Madama Angot* ha avuto luogo iersera la serata d'onore della signorina Anna Giacomini.

Il teatro era affollatissimo ed il pubblico ha fatto alla seratante festosissime accoglienze.

Dopo il secondo atto, di cui è stato bissato il finale, la signorina Giacomini ha cantato squisitamente la *cavatina* del *Barbiere di Siviglia* che le ha procurato applausi entusiastici e che ha dovuto ripetere, cedendo alle vivissime insistenze del pubblico.

Alla gentile cantatrice sono state offerte numerose *corbeilles* di fiori.

Stasera riposo.

La nuova opera comica di Franz Lehàr *Das Fursten Kind* (Figlia di principe) tradotta in italiano e il titolo non letterale, ma più rispondente al soggetto di *La figlia del brigante*, andrà in scena venerdì sera 25 corr. Giovedì riposo per la prova generale.

L'autore è molto contento dei suoi interpreti ed ha lodato assai la concertazione del maestro Gemme, al quale, replicatamente durante le prove ha voluto esprimere la sua piena soddisfazione: ed il maestro Gemme, con me spontaneo e delicato omaggio, ha pregato l'ospite illustre di voler accettare la bacchetta direttoriale per la prima rappresentazione.

Argentina. — Stasera, finalmente, tolto il divieto prefettizio avrà luogo la prima rappresentazione del capolavoro di E. Rostand *Cyrano de Bergerac*. Protagonista, come fu ripetutamente annunciato, sarà Gualtiero Tumiati.

Valle — Teatro affollatissimo ieri sera per la serata d'onore di Eduardo Scarpetta. La vecchia ma sempre fresca commedia *Miseria e nobiltà* divertì assai il pubblico, che applaudì calorosamente, evocando ripetute volte al proscenio lo Scarpetta, che nella parte di *don Felice* fu, come sempre, di una comicità irresistibile.

Dopo il secondo atto al seratante, tra un subisso di applausi, furono offerti fiori e doni di valore.

Stasera *Miseria e nobiltà* si replica.

Nazionale — La bella commedia di Pierre Wolff *L'età di amare* ebbe ieri un'interpretazione superiore ad ogni elogio da parte di quella elettissima artista che è Emma Gramatica. Lodevoli la Sanipoli, la Verani, il Cattilini, il Falcini e il Capodaglio.

Stasera l'attesa novità: *Il concerto*, commedia in tre atti di Hermann Bahr.

Apollo. — Il pubblico accorse anche ieri sera assai numeroso. Ecco, brevemente, la cronaca della serata.

Grand Hotel degli stravizioni, scene in un atto di E. A. Berta, piacquero assai poco e furono zittite, malgrado l'efficace interpretazione della Vitaliani, di Tolentino e degli altri.

Applauditi furono invece i due atti di A. De Lorde e A. Binet: *Esperimento*. Il Tolentino, il Di Gregorio, la Zanzi e gli altri esecutori furono ripetutamente evocati al proscenio.

Assai divertente la farsa di De Lorde e Montignac *Cordone sanitario*.

Stasera si daranno:

Quel buon diavolo del Commissario, commedia di Courteline e Levy; *Alla Morgue*, dramma in un atto di De Lorde: *La leggenda di Koroff*, novella telepatica di A. Berta; *La dote di Virginia*, commedia di Yves de Miranda.

Adriano — Ieri si è ripetuta la *Bohème* e tutti gli interpreti furono acclamatissimi.

— Stasera 4ª rappresentazione del *Don Carlos*. Fervono intanto le prove della *Forza del destino* che andrà in scena sabato.

Quirino — Stasera riposo onde allestire la grandiosa *féerie Le cinque parti del mondo* che andrà in scena domani: Gravina sarà l'*astronomo*, il che è quanto dire, che il pubblico dovrà sbellicarsi dalle risa.

Manzoni — Si afferma sempre più caloroso il successo del dramma *Il Monastero del Diavolo*, che stasera si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — Cyrano di Bergerac, ore 21.
Valle — Miseria e nobiltà, ore 21.
Nazionale — Il concerto, ore 21.
Apollo — Quel buon diavolo del Commissario - Alla Morgue - La leggenda di Koroff - La dote di Virginia, ore 21.
Adriano — Don Carlos, ore 20,30.
Manzoni — Il monastero del diavolo, ore 21.
Metastasio — Rose, ore 18 e 19 — La prima volta, ore 21 — Rose, ore 22 — Casa d'oro, ore 23.
Salone Margherita. Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia. — Spettacoli per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Tre partite, ore 15.

Ultime Notizie

La Regina Maria Pia.

Napoli 23 — Il treno col quale doveva giungere la Regina Maria Pia era, a Cassino, in ritardo di ottanta minuti, sicchè mentre doveva giungere qui alle 12,10 arriverà invece alle 13,20.

Alle ore 13,20 in forma privatissima sono arrivati alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dal gen. Brusati e Trombi e dal maggiore Camicia.

(S) **Napoli** 23. — Alle 13.50 è arrivato il treno recante la Regina Maria Pia col suo seguito.

Appena l'augusta donna è apparsa sulla soglia del vagone le LL. MM. il Re e la Regina le si sono fatti incontro e l'hanno aiutata a discendere.

Le due Regine si sono baciate in volto. Il Re ha baciato la mano alla Regina Maria Pia ed essa l'ha baciato in volto.

Quindi, attraversata la saletta reale, le Regine Maria Pia ed Elena hanno preso posto in un'automobile dirigendosi alla Reggia, mentre il Re in un'altra automobile insieme con i generali Brusati e Trombi e il maggiore Camicia si è diretto a visitare la zona franca.

La folla che si era raccolta all'esterno e all'interno della stazione, ha fatto una calorosa ovazione ai Sovrani.

Elezioni politiche

Il Collegio di Voltri (Genova) rimasto vacante per la morte del compianto on. Graffagni, è convocato per domenica 18 dicembre, ed occorrendo il ballottaggio, per la successiva domenica 25.

Pavia benemerita del risorgimento nazionale

S. M. il Re, con decreto di lunedì, a proposta del Pres. del Consiglio, ha accordato alla città di Pavia la medaglia d'oro istituita con R. Decreto del 4 settembre 1898 per le benemerenze patriottiche, acquistate durante il periodo del risorgimento nazionale.

Gli incarichi universitari.

Il Ministro ha finalmente fatto conoscere il suo pensiero: sono confermati gli incarichi che il Consiglio superiore ha proposto di confermare e sono soppressi quelli che il Consiglio ha proposto di sopprimere. Alla buon'ora! La responsabilità ministeriale c'è pure per qualche cosa nel nostro diritto pubblico!

Però la questione non è ancora intieramente definita. Ci è un piccolo strascico della lunghissima coda.

Il Consiglio nella foga della soppressione ha dato di frego ad alcuni incarichi che sono, è vero, complementari per gli effetti della laurea ma che sono fondamentali perchè obbligatori per il diploma di scuole speciali annesse alle Facoltà (esempio: l'insegnamento della *Epigrafia italica*, obbligatorio per il diploma della R. Scuola italiana d'archeologia). Così il Consiglio ha fatto man bassa su incarichi conferiti per effetto di convenzione in via addirittura contrattuale.

Su questi incarichi giudicherà — voi pensate — il Ministro, perchè ragioni di ordine amministrativo o giuridico, non tecnico, vogliono la conferma di essi. Niente affatto. Che direbbero mai il *Giornale d'Italia* e la *Vita* (di recente alleati) se il Ministro, sia pur per due o tre casi, non rispettasse gli ordini del Consiglio superiore?

Ed ecco che l'on. Credaro convocherà in sessione straordinaria, prima delle vacanze natalizie, il Consiglio superiore, per sottoporgli la disamina di quei cinque o sei casi che l'ultimo segretario amministrativo è in grado di giudicare.

Si spenderà è vero, una dozzina di migliaia di lire per la convocazione straordinaria del superiore Consesso. Ma il Ministro potrà dire alla Camera e al Senato: non io ho scombussolato l'insegnamento superiore; il merito o il demerito che sia, spetta ai miei Consiglieri.

E così si continua a governare, alla Minerva!

Università di Roma.

Nella seduta che tenne la Facoltà di Filosofia e Lettere, cui presero parte circa 20 professori, fu approvato con voto unanime l'ordine del giorno seguente:

«La Facoltà, constatato che l'art. 11 della legge Rava prescrive e autorizza solo la pubblicazione del numero delle lezioni effettivamente impartite, chiede che il Ministro ripari all'illegalità occorsa con la pubblicazione delle assenze. Dichiara inoltre che da questo nuovo anno i suoi componenti intendono tenersi allo spirito e alla lettera della legge, segnando il numero delle lezioni impartite ed astenendosi da ogni statistica e da ogni commento intorno al numero, ai motivi, alla qualità delle assenze:

«Deplora infine che il *Bollettino ufficiale della I. P.* affermi cosa non conforme al vero, quanto alle cosiddette assenze ingiustificate degli insegnanti, che a giustificarsi non furono giammai invitati. E, subordinatamente a tutto codesto, fa voti perchè S. E. il Ministro della P. I. a richiamare all'adempimento del proprio dovere gli insegnanti superiori che dessero prova di trascurarlo, provveda con mezzi che valgano a conseguire nei singoli casi lo scopo desiderato senza determinare una perenne pubblica compromissione della dignità della intera classe.»

Ministero Interno.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono trasferiti i Commissari:

Monachesi cav. Omero, da Firenze a Bari.
Volpicelli Alfonso, da Bari a Firenze.
Plunkett cav. dott. Giacomo da Venezia ad Altamura.
Basile dott. Pietro, da Verona a Macerata.
Guarducci dott. Giovanni da Firenze a Lucca.
Sargenti dott. Giuseppe, da Pesaro a Mantova.
Barone dott. Carmine, da Mazzara del Vallo a Bivona.
Di Stefano dott. Nunzio, da Macerata a Trapani.
Piccoli dott. Luigi, da Ferrara ad Udine.
Resegotti dott. Luigi, da Udine a Ferrara.
Dolcetto dott. Vincenzo, da Venezia a Rio Marina.

La difesa contro la tubercolosi

Il senatore Achille De Giovanni è stato nominato vice-presidente della Commissione che esamina il riordinamento degli Ospizi marini e i loro rapporti colla prevenzione della tubercolosi.

Ministero Lavori Pubblici.

Strade di allacciamento

Per la costruzione di tronchi di strade necessari ad allacciare i Comuni alle stazioni ferroviarie più vicine ed assicurare più rapide comunicazioni, su proposta dell'on. Sacchi sono stati concessi sussidi governativi ai Comuni di San Martino Canavese (Torino), Lusiana (Vicenza), Savio le e Cavo (Brescia) e di Castelbellino (Ancona).

In Provincia di Messina

Su proposta dell'on. Sacchi è stata accordata al sig. Pietro Guerrera la concessione di un servizio pubblico di trasporti con vetture automobili nelle linee Messina-Massa San Giorgio, Messina-Bordonaro, Messina-Ganzirri.

Ferrovie dello Stato.

(S) **Reggio Calabria**, 23. — La circolazione dei treni sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, rimasta interrotta martedì tra le stazioni di Francavilla Angitola e Monteleone-Porto Santa Venere in seguito alla caduta di alcune frane, sarà riattivata domani.

Le ferrovie Calabro-lucane

Tutte le notizie che circolano in questi giorni circa il parere dato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. alle proposte di concessione delle ferrovie calabro-lucane, sono inesatte. Vero è soltanto che il Presidente del Consiglio Superiore ha trasmesso al Ministro il voto preso dal Consiglio nella adunanza straordinaria di lunedì scorso e che il Ministro esaminerà personalmente la cosa e sottoporrà quanto prima al Consiglio dei Ministri le sue proposte, essendo suo fermo intendimento di definire la questione entro il termine fissato, che scade il 31 dicembre prossimo.

Ministero Guerra.

La Commissione d'avanzamento.

La Commissione Suprema di avanzamento, che siede da due giorni al Ministero della guerra per stabilire il quadro di avanzamento dello Stato Maggiore generale dell'esercito, ha tenuto ieri, sotto la presidenza del Duca d'Aosta, due sedute.

Della Commissione, onde fanno parte i quattro comandanti d'armata, il capo dello Stato Maggiore dell'esercito, i dodici comandanti di Corpo di armata ed, eventualmente, gli ispettori generali dell'artiglieria, del genio e della cavalleria ed il comandante generale dell'arma dei reali carabinieri, non hanno partecipato, in queste prime riunioni, i gen. Pollio e Mazzitelli, trattenuti a Napoli dall'inaugurazione del monumento al gen. Enrico Cosenz.

Ministero Marina.

Società nazionale dei servizi marittimi.

Ieri si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società Nazionale dei servizi marittimi, il quale, oltre il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, ha preso le opportune deliberazioni perchè si possa dar corso da parte dei cantieri italiani, alla costruzione del nuovo materiale da destinarsi alle linee della Sardegna e dello Zanzibar.

I nuovi piroscafi da costruire sono cinque, due per la linea dello Zanzibar e tre per la linea della Sardegna: e risponderanno alle esigenze del traffici cui saranno destinati, sia nei riguardi del trasporto dei viaggiatori e sia in quelli del trasporto delle merci.

I piroscafi da destinarsi alla linea dello Zanzibar avranno le seguenti caratteristiche principali:

Tonnellaggio unitario lordo tonn. 4000 circa.
Velocità alle prove mig. 14,75.
Lunghezza fra le perpendicolari metri 105.
Larghezza massima fuori ossatura m. 13,60.
Altezza di murata al ponte superiore m. 8,30.

E quelli delle linee della Sardegna:

Tonnellaggio unitario lordo tonn. 2000 circa.
Velocità alle prove mig. 12,50.
Lunghezza fra le perpendicolari metri 80.
Larghezza massima fuori ossatura m. 11,05.
Altezza di murata al ponte superiore m. 6,25.

Un accordo anglo-russo per la ferrovia attraverso la Persia.

Londra, 23. I negoziati tra la Russia e l'Inghilterra circa il raccordo delle ferrovie russe e indiane mediante una linea internazionale attraverso la Persia sarebbero a buon punto. La linea partirebbe da Bakou, girerebbe la Caspiana fino a Recht e di là, per l'altipiano persiano, giungerebbe ad unirsi a Nuski alla rete anglo-indiana. Non sarebbe divisa in sezioni amministrate da gruppi di nazionalità diverse, ma dipenderebbe da una direzione internazionale.

La linea, lunga circa 2500 km., sarebbe di facile costruzione e costerebbe 525 milioni.

Questa ferrovia assorbirebbe il traffico della Valigia delle Indie; il viaggio da Londra a Bombay si farebbe in otto giorni.

La situazione in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 23 — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale informa che il Consiglio dei Ministri ha deliberato di togliere lo stato di assedio e il giudizio statale nel *vilajet* di Monastir e di mantenere lo stato di assedio nella *Kaza* di Kotciana, nel *vilajet* di Uskub, fine al termine del processo per gli omicidi politici commessi a Istip.

La legge sulle bande dei *vilajets* di Salonicco, Monastir, Kossovo, Scutari e Jannina è revocata.

Le persone arrestate in base alla legge sulle bande verranno rinviate al giudice ordinario.

La importazione e la vendita delle rivoltelle sarà proibita.

Il Governo si riserva il diritto di prendere delle misure occorrenti nei vilajet rumeni e di proclamare dovunque gli avvenimenti lo richiedessero, lo stato di assedio.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — La Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ha interrogato stamane Yves Durand. Questi ha dichiarato che Lépine non gli ordinò di recarsi dall'autorità giudiziaria.

Ha poi interrogato Morquin, direttore del servizio di ricerche, il quale ha spiegato come i suoi agenti si formarono la convinzione che Rochette preparava la catastrofe.

La Commissione ha domandato a Morquin se le informazioni relative a Rochette siano state conosciute in base alla nota di un giornalista che sarebbe stata ritirata dalla Prefettura appena costituita la Commissione.

Morquin ha risposto che domanderà informazioni a questo riguardo. Morquin ha detto che non seppe mai che fossero state esercitate influenze parlamentari a favore di Rochette.

Nulla egli apprese, all'infuori del fatto che Gedrion aveva giuocato al ribasso sui valori di Rochette.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 23 — Il dottor Crippen è stato impiccato stamane. Egli non ha fatto alcuna confessione.

(S) **Londra**, 23. Stamane tra una nebbia fittissima le suffragette hanno invaso Downing Street, lanciando sassi ed altri proiettili contro la residenza abituale del Primo Ministro, rompendo quasi tutti i vetri delle finestre dei piani inferiori.

Furono operati alcuni arresti.

Intanto il Ministro Birrell ha dovuto mettersi in letto per le lesioni che gli produssero ieri le suffragette e che gli cagionano un dolore molto vivo.

Oggi dinanzi al tribunale di Bow Street sono comparse 156 suffragette.

Il Governo ha deciso di procedere soltanto contro quelle che si sono rese colpevoli di violenze con premeditazione.

L'audizione dei testi di accusa è rinviata a domani.

Le suffragette sono rilasciate in libertà dietro cauzione.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23. Gli studenti hanno cercato di fare oggi una nuova dimostrazione per la morte di Tolstoi, ma sono stati dispersi.

E' stato presentato alla Duma un progetto per innalzare un monumento a Tolstoi.

Borse e Mercati

ROMA, 23 Novembre 1910.

Nuova ripresa sui bancari e discreto risveglio anche sul resto del mercato con notevole scambio di affari.

Rendita 3¾% cont. 104.50 a 104.52½ a 104.40.
Rendita fine 104.37½ a 104.42½.
Rendita 3½% cont. 104.40 a 104.30

Obbligaz. Ferrov. 3% 362 — Redimibile 450 — Banca d'Italia 1479 a 1486 a 1485 a 1486 a 1485 a 1488 a 1486½ — Commerciali 905½ a 906 a 905 a 907 — Credito 576 — Omnibus 308½ a 309 a 308½ a 309 — Gas 1220 a 1225 — Ansaldo 236½ a 237 — Ferriere 172 — Piombino 134 — Imprese 117 a 118½ — Carburo 643 a 650 a 649 — Azoto 120 — Soda 74 ½ a 74 — Rustici 163 — Rendite Fondiarie 98 — Kerka 284 a 286.

CAMBI: — Parigi 103.37½ — Londra 25.38½ — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 23 novembre L. 100.34

Dal 21 a tutto il 27 novembre fino a L. 100, è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 23 novembre 1910

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 43	104 43	104 40	104 35
id. fine mese	104 52	104 50	— —	— —
Id. 3½%	104 15	104 10	104 10	104 10
A. B. d'Italia	1488 50	1485 —	1479 30	1486 —
» Commerc.	908 50	904 —	902 50	— —
» Cred. Ital.	575 —	576 —	575 25	— —
» B. Roma	106 —	106 50	— —	107 —
Mediterranee	410 50	413 —	— —	411 —
Meridionali	668 —	664 —	— —	667 —
Acc. Terni	1491 —	— —	— —	— —
Veneto	— —	1499 —	— —	— —
Navig. Gen.	375 —	374 —	— —	— —
Raffinerie	345 —	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	235 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3%	— —	359 —	— —	— —
» Merid.	— —	361 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4%	— —	510 —	— —	— —
» 4½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 90	123 87	123 82½	123 95
» Francia	100 33	100 32	100 37½	100 35
» Londra	25 37	25 38	25 36	25 37
» Svizzera	100 17	100 22	100 17½	— —

BORSE ESTERE.

Parigi 23 novem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	97 30	97 30	97 55
ITALIANA 5%	non quot.	104 —	103 95
turca	91 45	91 35	91 37
spagnuola	93 90	93 90	93 95
russa nuova	103 25	103 20	103 20
portoghese	66 —	66 —	65 90
ungherese	— —	96 65	96 75
Egiziano 6%	— —	101 —	100 97
Banca di Parigi	1838 —	1840 —	1840 —
Banca Ottomana	— —	672 —	673 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	216 50	216 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 30 5	25 30
su Madrid	7 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23	22	23
Cred. aus.	665 —	665 25
Rend. oro	115 80	115 85
» carta	93 10	93 10
Ungh. 4%	91 65	91 70
» 3½	80 95	81 —
Union. Bk.	623 25	623 75
C. Londra	24 09	24 08
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 23 novembre	23 apertura	23 chiusura
Consol.	79 ⅛	79 15/16
Italiana	102 —	102 —
Turca	91 ¼	91 ¼
Russo 3%	— —	75 ½
Spagna	91 ¾	91 ¾
Giappon.	98 ½	98 ½
Egiziano	100 —	100 —
Argento	25 9/16	25 9/16

Berlino 23	22	23
Rend. 3%	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3%	71 70	71 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. it.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 65	216 35
Camb. Ital.	80 60	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	5½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Genova, 23 — ore 16.

Rend. 3¾%	104.52	Raffinerie	346.55	Elba	264.50
Id. 3½%	104.15	Ind. Zucc.	296.50	Savona	300.—
B. d'Italia	1491.50	Eridania	739.—	Carburo	645.—
Commerc.	909.—	Zucc. Naz.	117.—	Molini A.I.	197.—
Cred. Ital.	575.50	Id. Rom.	76.50	Semeierie	279.—
Bancaria	108.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.50	Terni	1495.—	Imprese	118.—
Meridion.	668.—	Metallurg.	107.—	Ansaldo	235.—
Mediterr.	411.50	Ferriere	168.—	Ferr. Voltri	264.—
Navigazio.	374.—	Officine	493.—	Italia	74.—
Valsecco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

I.

— Eh! Eh! questo è un indizio. Ma che ci possiamo fare? Forse Chantenay conosce il valore dell'oggetto che ha raccolto tanto pietosamente, e lo difenderà.

— Perbacco! Se non si fosse trattato che di raccogliere il volume senza disturbo e senza difficoltà non avrei bisogno di lei.

— Non dico di no...

— Guardi, firmiamo una lega fra noi, se il tesoro non oltrepassa i due milioni lei ne avrà la quarta parte; se va più in là dei quattro, lei avrà un milione e cinquecentomila lire.

— Ha un bel promettere chi non ha niente. Mi permetta che le dica signora, che lei si monta la testa per un libro che in fondo non conterrà che ricette d'inventori.

— Insomma, vuole o non vuole occuparsi dell'affare?

— Se non si trattasse di lei, rifiuterei. D'altronde credo che farei un'operazione migliore se andassi da Chantenay e gli raccontassi la nostra conversazione; me la pagherebbe mille lire.

— Miserabile! esclamò la Rousseau indignata — Thibeaulon si alzò fece un passo avanti salutò Berta con ironia e le disse:

— Bella parola nella sua bocca, signora. Credevo che facessimo il paio, ma no. Se io sono miserabile, lei lo è una volta e mezzo, poichè coloro che si servono di noi sono più disprezzabili di noi.

La lezione passò liscia.

— Non siamo quì per farci dei complimenti, disse lei con cattivo sorriso — Tregua alle gentilezze. E lei disposto a tentare la conquista del volume?

— Sarà molto difficile.

— Perchè?

— Perchè i miei uomini non sono dei mariuoli, e qui di non possono andare a portar via un oggetto qualsiasi in una casa abitata.

— E non vi è altro mezzo? Allora, ripeto lei ruba il mio danaro.

— Non vedo che un modo.

— Quale?

— Una donna. E infiammabile Chantenay!

A tale domanda la Rousseau si ricordò la scena in cui ella aveva spiegato tanto talento di seduzione, e in cui Paolo aveva finito per resistere ai suoi baci.

— No, disse, quest'uomo è troppo padrone di sè.

— Si può tentare.

— E' inutile.

— Dunque lei ha fatto fiasco? domandò con insolenza Thibeaulon.

— Grande imbecille. — Non ha qualcuno lei sottomano qualcuno che sapesse ben travestirsi e insinuarsi nell'intimità di questo signore?..

— Forse sì, ma sarà affare lungo.

— Tutte le cose difficili esigono pazienza.

— Vediamo! vediamo, un po' la situazione. Questo Sérillan è morto?

— No, se la caverà.

— Dunque il libro gli appartiene e Chantenay glielo restituirà.

— Può darsi.

— Bene: dove abita Samy?

— Adesso è all'ospedale Beaujou, domani forse sarà a Mazas per aver accoppato la vecchia.

— Ha dei parenti, degli amici?

— Ha un figlio.

— E lo conosce lei?

— Sì, rispose Berta.

— Ha lei qualche influenza su lui? può lei deciderlo ad agire secondo più le convenga?

La Rousseau riflettè un momento, poi rispose:

— Sì, Penso io a fargli fare una sciocchezza al ...

— E a più forte ragione un'azione semplice nel suo interesse.

— Si spieghi.

— Questo figlio naturalmente è l'erede del buon uomo. A lui spetta l'amministrazione degli affari di Sérillan mentre è ammalato. Nulla di più naturale che questo figlio reclami a Chantenay il libro in questione. E quando questi se ne sarà disfatto, penseremo al modo di sapere ciò che vi è dentro.

— Sì, disse la Rousseau, assorta in profonde meditazioni; sì, vi avevo già pensato. Ma non sarà cosa tanto facile quanto crede.

— Perchè?

— Chantenay resisterà. Se il vecchio fosse morto, bisognerebbe che se ne disfacesse. Ed io credo che siano d'accordo.

— Non importa, cerchi. Io dal canto mio tenderò a Chantenay tutti i tranelli possibili. Conosco il suo cameriere che è incorruttibile ma ha pure un pessimo carattere. Faremo in modo, che venga licenziato, e al suo posto metteremo una creatura nostra. E poi, per quanto lei dica che questo signore non teme nè le donne, nè gli stravizi, dopo una buona cena, gli scaraventerò qualche donnaccia che saprà intaccare il suo segreto. Del resto lo sorveglierò tanto, da non lasciargli tregua. Quand'anche partisse per l'India, sarà seguito. Lei dal canto suo si occupi di Sérillan figlio, e così, o per mezzo dell'uno o per mezzo dll'altro verremo a capo del famoso segreto, se vi è. In quanto al dividere, ho bisogno della metà del gruzzolo, in tutti i casi, fosse anche di cento milioni.

— Ci intenderemo sempre, rispose la Rousseau.

— Non dubito, rispose l'altro con un tono che dette molto a pensare alla sua interlocutrice.

II

Checchè ne pensasse la Rousseau, l'agente era uomo d'azione. Due giorni dopo questa conversazione, Chantenay fece un'osservazione al suo cameriere, che avendo risposto con insolenza fu minacciato di licenziamento. Allora prendendo la palla al balzo, si fece saldare il conto e se ne andò. Due ore dopo vi si presentò un altro cameriere, ma non fu accolto per la sua fisonomia poco simpatica.

Un secondo ebbe uguale successo. Soltanto il posdomani Chantenay si trovò a posto.

Thibeaulon aveva agito con grande prudenza. I due primi, che mancavano di apparenza e non riuscivano simpatici, erano destinati a servire di intermedi. Il terzo molto corretto, elegante, fece una buona impressione e fu accettato.

Continua

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5 16.25	10.45 18.—	18.45 19.35	14.10 22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.45	13.—	17.40	20.—			
Tivoli	7.45	9.45	13.	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	6.10 21.—	18.25 23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50 f	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.	17.40				

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) feriale
* da Trastevere

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11. 17.50	13.35 20.25	14.10 22.	17.10 23.26
Torino-Pisa	7.	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.	8.45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	18.10	14.35	20.10	23.20
Milano-Firenze	6.50	9		18.10		16.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.8		9.15	9.35	15.40		20.
Tivoli	0.8	8.	9.15	9.35	15.40	17.25	20.
Civitavecchia	7.	7.50	8.45	9.30	13.5 19.10	16.20 22.10	18.45 23.30
Frascati	7.55	8.35	12.50	15.5	18.35	20.58	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12*		23.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6.10 f	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a.	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr.		—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	a.	—	7.36	10.45	13.18	19.22 fest.
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.20	16.50	18.23
Villa Adr.		6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	a.	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	a.	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.18 - 7.15 - 9.35 - 12 - 14.40 fes. - 16.50 - 19.10
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.38 - 8.15 - 10.32 - 14 - 16.35 - 19.10 - 21.35
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8.10 - 10.15 - 12.35 - 17.50
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.34 - 12.24 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.5 - 9.48 - 13.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
10 - 13.47 - [illegible] - 20

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 22.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 8.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 5.18 alle 20.18
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.20 alle 20.20

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	11.— f	13.— f	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.42	17.12	
Sacrofano . . a.	7.16	10.27		13.57	17.27	
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5		14.36	18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste . . . a.	8.52	11.49			18.48	
Civ. Castellana a.	9.6	12.18			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.50	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.28		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40 f	
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Sacrofano . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10	

Fino al 31 corrente i treni festivi 5 e 4 tra Roma e Prima Porta saranno effettuati ogni giorno

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo, *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia dal Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
d. *S Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Scultura Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano. dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas. v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.
Id. *Arte Moderna*, p. dall' Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marvana » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie azienda. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 8-39

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto e camera da pranzo, Cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2º porta R. F. 1149

Affittasi un appartamento mobiliato composto di due camere e volendo salotto e cucina, in piazza San Marcello (Corso Umberto I.) nº 255. Rivolgersi sig. Cattarozzi, nella stessa casa. 1155

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 80

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora, 43, Scala B, int. 12. 730

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in [illegible], oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. [illegible] offersi ivi. 35

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 247

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1148

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Milano Cosa fai? Ricevetti giornale del 15, non del 11. Scrissi più volte inutilmente dopo tua del 14. Disperatissimo invoco risposta. Perdonando silenzio arrivo. Baci[o]ni.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth